

Relazione sulla performance del Parco Nazionale del Pollino per l'anno 2019

Ai sensi dell'art. 10, comma 6, lettera b) del d. lgs 27 ottobre 2009 n°150

Rotonda, 16 giugno 2020

PRESENTAZIONE

La "Relazione sulla Performance", prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 150/2009, costituisce lo strumento mediante il quale l'Ente Parco illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo della performance.

La Relazione si pone l'obiettivo di dare evidenza delle scelte operate, delle attività svolte e dei servizi resi, sempre nel rispetto delle risorse a disposizione a tal fine utilizzate.

All'interno della Relazione sono evidenziati, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse.

In particolare sono resi noti e pubblicati i risultati riferiti agli impegni presi a inizio anno, documentando lo stato di avanzamento di ciascun obiettivo operativo con l'indicazione percentuale di raggiungimento dei risultati attesi.

Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, l'Ente ha elaborato un documento snello e comprensibile, utilizzando, ove possibile, rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative, rimandando le informazioni di maggiore dettaglio agli allegati. La stesura del documento è ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

L'impegno quotidiano svolto dall'Ente è stato dedicato ad una interazione sempre più sinergica ed efficace con tutti gli operatori del sistema delle aree protette, per far sì che l'Ente Parco risponda pienamente alle aspettative dei fruitori e di tutti i soggetti che ivi quotidianamente vivono e lavorano.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, per l'anno 2019 l'Ente ha proceduto all'adozione dei seguenti strumenti.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/09 e delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione il Consiglio Direttivo ha adottato:

- a) Piano della Performance 2019-2021, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6 del 28 gennaio 2019, dove è riportata la programmazione dell'Ente;
- b) Piano della Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità 2019/2021, con deliberazione n. 7 del 28 gennaio 2019;
- c) la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2018, di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 10 giugno 2019.

Tali strumenti sono stati elaborati dalla struttura tecnica permanente per la misurazione della performance dell'Ente, costituita ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 14 del D.lgs. 150/2009.

Il Piano della Performance 2019/2021, individua quattro aree strategiche, a loro volta suddivise in obiettivi strategici, obiettivi operativi e azioni, sulla cui base è stata programmata l'attività dell'Ente, coerentemente con il Bilancio esercizio finanziario 2019.

E' stato adottato il Rendiconto Generale esercizio finanziario 2018 con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 21/2019.

Nell'anno 2019 sono stati ottenuti importanti finanziamenti per circa € 8.121.062,00, di seguito si riportano quelli più significativi:

- Bando Ministero Ambiente - realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti Parco Nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m. e i. – finanziamento di € 4.091.000,00;
- Progetto di "PISTA CICLABILE DEI PARCHI - recupero tracciato ex ferrovia Calabro-Lucano tratto Morano Calabro-Mormanno" finanziato dalla Regione Calabria per € 3.331.000,00;
- Progetto di telerilevamento per l'avvistamento ed il monitoraggio automatico degli incendi boschivi nelle aree ad elevato pregio nel Parco Nazionale del Pollino di € 399.062,33 finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del bando del Programma di Sviluppo Rurale;
- Programma INGRRENPAF Infrastruttura verde – rete escursionistica di Basilicata € 300.000,00 finanziato dalla Regione Basilicata nell'ambito dell'asse 5 dell'azione 6C.6.6.1. del POR FESR Basilicata 2014-2020;

Di seguito, si sintetizzano per aree strategiche, le principali attività realizzate nel 2019 e per approfondimenti si rimanda ai successivi paragrafi.

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA', CONSERVAZIONE, DIFESA E RICOSTITUZIONE DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI

L'outcome di quest'area è l'arresto della perdita di biodiversità, miglioramento del grado di condivisione e di fruibilità.

Nell'ambito di tale obiettivo strategico, in modo esemplificativo, tenuto conto delle risorse impiegate, si evidenziano i seguenti interventi realizzati o avviati nell'annualità 2019.

Riguardo gli interventi più significativi inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2021 sono stati, per tutti gli interventi previsti, rispettati i tempi programmati per l'attuazione degli stessi.

Si dà atto che è stato avviato il progetto "POLLINO FUTURE" finanziato da Fondazione con il Sud per € 325.332,80 nell'ambito del bando ambiente 2018. L'idea progettuale è quella di mettere a sistema l'esperienza maturata dal 2008 ad oggi dalla rete locale delle associazioni di protezione civile nella mitigazione dei rischi del territorio con particolare riferimento alla lotta attiva agli incendi boschivi e alla difesa di flora e fauna con l'innesto ed il supporto di nuove tecnologie rivolte al rinnovamento delle metodologie operative ed informativa dei soggetti coinvolti e della cittadinanza.

Sono stati avviati i procedimenti amministrativi finalizzati all'acquisizione al patrimonio dell'Ente del compendio immobiliare denominato "Proprietà Palombaro"; trattasi di terreno ricadente in zona 1, che copre un'area di importanza critica per il Parco per la tutela diretta dei livelli di biodiversità, per il contributo che la sua gestione orientata alla conservazione nell'esclusivo interesse pubblico potrà dare all'intera area protetta anche in rapporto con le altre presenti lungo la dorsale appenninica.

E' terminato l'intervento di sistemazione, miglioramento e messa in sicurezza della rete viaria Tratto Destra delle Donne San Lorenzo Bellizzi-Terranova di Pollino. Sono state quasi completate la sistemazione esterna del centro Polifunzionale di Campotenese e di ristrutturazione dell'edificio adiacente al Polifunzionale da destinare a sede dei Carabinieri

Forestali. E' stato attuato il progetto del "Cammino Mariano" ed è stata autorizzato l'utilizzo delle economie di gara per ulteriori lavori. Sono stati eseguiti i lavori di completamento dell'ala Sud (Ecomuseo) del Complesso di Santa Maria della Consolazione. A fine esercizio sono stati affidati lavori relativi alla realizzazione della pista ciclabile dei Parchi e della sentieristica finanziati dalla Regione Calabria. Come per i precedenti esercizi anche per il 2019 è stato approvato e data esecuzione al progetto Riserva Naturale Orientata "Valle Del Fiume Lao" e si è proceduto alla assunzione di una ulteriore unità lavorativa. Sempre in questo ambito è di rilevante importanza l'utilizzo degli "EX LSU/LPU" della Regione Calabria che nel 2019 oltre all'impiego delle 23 unità ex LSU di cui all'art. 2 L.R. 15/2008 che questo Ente utilizza nell'ambito della convenzione in essere con il Dipartimento Lavoro della Regione Calabria, ha visto l'utilizzo di ulteriori 39 unità di cui alla L.R. N. 40/2013.

Nell'ambito della salvaguardia e tutela e del territorio particolare evidenza va data all'attuazione del Piano AIB 2019 che si conferma una delle buone pratiche messe in atto dall'Ente.

E' stata data continuità alle attività di reintroduzione del Grifone, sono state settimanalmente condotte le attività di monitoraggio degli animali in natura, di alimentazione e controllo dei grifoni ospitati in voliera e di rifornimento del carnaio di integrazione alimentare che ha sia consentito di continuare a legare i Grifoni all'area che a nutrire diverse altre specie di necrofagi come il Nibbio reale la cui presenza è regolare nel corso dell'anno. Inoltre durante tutto il periodo tardo primaverile ed estivo l'area del carnaio è stata regolarmente frequentata dal Capovaccaio, specie gravemente minacciata in tutto il suo areale. Nel corso dell'anno inoltre sono stati avviati i progetti previsti dal programma Ingreenpaf finanziato dalla Regione Basilicata. Il programma riguarda importanti interventi di recupero e ripristino naturalistico così come interventi di miglioramento dei livelli di fruibilità del territorio in merito ai geositi.

Per quanto riguarda le azioni della Direttiva Habitat, le previste attività sono state tutte concluse relazionate e rendicontate al Ministero dell'Ambiente. Le azioni di sistema sono a carattere pluriennale e sono tuttora in corso. Sono proseguite tutte le attività del piano di monitoraggio degli habitat e specie delle aree di "Rete Natura 2000" del versante calabrese del Parco, grazie ad un accordo con la Regione Calabria che ha finanziato le attività dopo avere individuato l'Ente Parco quale "Ente gestore" delle ZSC e delle ZPS ricadenti in tutto o in parte nel suo perimetro.

INTEGRAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE NATURALE E SALVAGUARDIA DEI VALORI ANTROPOLOGICI, ARCHEOLOGICI, STORICI ED ARCHITETTONICI E DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E TRADIZIONALI

Obiettivo prefissato dell'area è la realizzazione di un modello diffuso di fruizione durevole del territorio anche al fine di un innalzamento della qualità della vita dei residenti.

E' stata favorita la partecipazione in forma associata delle aziende alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano mediante l'assegnazione alle stesse di un contributo, attraverso avviso pubblico.

Per quanto concerne la Carta Europea del Turismo Sostenibile Sviluppo nel 2019 si è ottenuto il rinnovo della certificazione, si è implementata la fase II, la quale prevedeva che le imprese turistiche delle aree protette accreditate potessero aderire alla CETS, e sono state portati all'avvio della certificazione altri 11 operatori turistici che si aggiungono ai 10 già certificati.

L'Ente ha partecipato al Peperoncino Jazz festival New York Session, con l'Associazione Culturale Picanto, attraverso la quale, è stato promosso il territorio del Parco insieme alle eccellenze enogastronomiche e il progetto relativo al "turismo genealogico".

Per quanto riguarda invece la tutela e valorizzazione della biodiversità agraria è stato dato regolare corso a quanto previsto dagli Accordi di collaborazione tra il Parco e le agenzie regionali ALSIA e ARSAC. Sempre in relazione a tale importante obiettivo di conservazione il Parco, ha dato corso agli impegni presi nell'ambito della sua adesione alla Comunità del Cibo, e ratificati nella relazione programmatica approvata dall'assemblea.

Relativamente al Marchio di Qualità Ambientale si evidenzia che gli avvisi relativi alla richiesta in uso del Marchio, i disciplinari e tutta la documentazione relativa, sono sempre disponibili sul sito internet dell'Ente e nell'anno 2019 si è proceduto alla concessione agli operatori che hanno prodotto istanza.

Nella gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane, sono proseguite le attività di controllo del cinghiale mediante abbattimento, mentre le catture previste dal Piano di Controllo del Cinghiale ed autorizzate dal Ministero dell'Ambiente saranno avviate nel 2020 in quanto dalla Regione Basilicata sono state ottenute le linee guida tecniche e i relativi finanziamenti nell'ambito del Progetto Inngreenpaf. Nel 2019 sono stati più di 3.500 i capi prelevati mediante il solo abbattimento grazie all'operato dei selecontrollori abilitati ed al supporto del CTA-CFS. Le parallele attività di prevenzione, attraverso il finanziamento di recinzioni fisse anticinghiale nel versante calabrese del parco, hanno consentito di proteggere estese aree agricole con indubbio beneficio oltre che in termini di stabilità e protezione del fragile sistema economico-produttivo agricolo del Parco anche in termini di contenimento della richiesta di indennizzo dei danni da fauna in sinergia con i risultati ottenuti nell'ambito del Piano di controllo del cinghiale. Purtroppo il permanere del diniego autorizzativo della Regione Basilicata, nonostante gli sforzi dei tecnici dell'Ente, non ha consentito di completare anche in Basilicata quanto previsto nel piano di finanziamento finanziato dall'Ente con propri fondi. Per quanto riguarda gli indennizzi le istanze nel 2019 ammontano a n. 1400 circa in aumento rispetto al precedente anno per una spesa complessiva di 600.000 euro.

COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, ATTIVITA' DI EDUCAZIONE, DI FORMAZIONE E DI RICERCA SCIENTIFICA, NONCHE' DI ATTIVITA' RICREATIVE COMPATIBILI.

L'obiettivo atteso è il miglioramento della consapevolezza dei valori paesaggistici e naturalistici del Parco e aumento della conoscenza della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio ambientale.

L'Ente Parco ha avviato i lavori di importanti progetti finalizzati alla valorizzazione, alla fruizione del patrimonio naturale e per migliorare gli standard di offerta, di cui a titolo esemplificativo si citano quelli per l'attuazione delle Azioni 6.6.1 - SubAzione3 del POR FESR/FSE 2014-2020 della Regione Calabria denominati progetto "Pista Ciclabile dei Parchi" di € 2.818.754,64 e progetto "Sentieristica Calabria" di € 1.370.163,68. Grazie alla capacità di spesa che questo Ente ha dimostrato nella gestione del progetto "Pista Ciclabile dei Parchi" la regione Calabria ha finanziato anche un altro progetto per € 3.331.000,00 di "Pista ciclabile per il recupero del tracciato ex ferrovia Calabro-Lucano tratto Morano Calabro-Mormanno".

Tra i risultati positivi del 2019 è da annoverare la gestione dell'Ecomuseo del Parco Nazionale del Pollino "Sandro Berardone", ordinariamente tramite il personale dell'Ente e in nei giorni festivi mediante affidamento a terzi del servizio. Tale scelta ha consentito di accogliere con continuità e successo i visitatori per tutto tutti i giorni della settimana, spesso anche oltre l'orario stabilito per l'apertura. Tale attività di divulgazione è stata inoltre svolta in sinergia con i programmi di sostegno e di incentivo al turismo scolastico e sociale, per una spesa complessiva di 146.200 euro.

Come da prassi consolidata negli anni anche nel corso del 2019 ha avuto attuazione il programma di erogazione di contributi per eventi e manifestazioni nel territorio del Parco. Ciò ha consentito sia di svolgere azioni di animazione culturale sul territorio sia di attrarre turisti soprattutto durante il periodo primaverile ed estivo e divulgare così l'immagine ed i valori del Parco.

Anche per il 2019 il confermarsi dei limiti di legge sulle spese partecipazione a fiere manifestazioni di settore hanno particolarmente compresso questo tipo di azione.

Nell'anno 2019 il Pollino è stato sottoposto a visita ispettiva, della durata di 5 giorni, da parte di due ispettori nominati dall'UNESCO, a seguito della quale è stato confermato il riconoscimento a UNESCO Global Geopark.

TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Nell'ambito di questa area strategica si è proceduto alla digitalizzazione dei documenti e dei provvedimenti dell'Ente assolvendo gli obblighi relativi alla Conservazione Digitale, è stata confermata la certificazione integrata UNI EN ISO 14001 e sono state espletate le attività previste per il miglioramento delle procedure applicate finalizzate all'ottenimento di obiettivi ambientali significativi. Si è proceduto all'adeguamento dei sistemi contabili alla normativa in materia con particolare riferimento alla armonizzazione dei bilanci ed al monitoraggio delle spese in base alle disposizioni di legge.

E' opportuno segnalare che, data la natura delle attività facenti parte dell'area strategica, sono stati svolti tutti i compiti propri di assistenza agli Organi, di segreteria, gestione delle risorse umane, gestione del contenzioso, degli appalti e dei contratti, gestione economica del rapporto di lavoro. Sono stati inoltre approntati gli strumenti di programmazione finanziaria: bilancio di previsione, rendiconto generale, variazioni e assestamento al bilancio.

Con riferimento ai disposti di cui all'art. 41, comma 1, del DL 66/2014, si rappresenta che l'indice di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019 è pari a -12 a significare che mediamente i pagamenti vengono effettuati con un anticipo di circa 12 giorni rispetto ai termini di scadenza. I pagamenti effettuati in ritardo nell'anno 2019 ammontano ad euro 291.147 su un ammontare complessivo di pagamenti pari ad euro 2.013.255. E' evidente che l'Ente sta mettendo in campo tutte le azioni necessarie affinché i pagamenti oltre scadenza vengano ridotti al minimo fisiologico ossia quelli inevitabili e non riconducibili all'operato dell'Ente medesimo.

Infine, In materia di prevenzione della corruzione l'ente ha posto in essere tutte le azioni di prevenzione previste nel PTPCT regolarmente approvato nei termini dal consiglio direttivo, in particolar modo garantendo la trasparenza nelle procedure di gara e/o assegnazione di contributi e vantaggi economici ad enti e associazioni con la rotazione delle commissioni esaminatrici e con tutte le attività previste dal piano stesso; si è provveduto all'adeguamento e aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente al fine di garantire una maggiore e più semplice consultazione degli atti e delle attività oggetto di pubblicazione.

Il Presidente dell'Ente
Domenico Pappaterra

Indice

1	SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	9
2	ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	22
2.1	Il contesto esterno di riferimento.....	22
2.2	L'amministrazione	35
2.3	Gli stakeholders.....	38
2.4	Le risorse.....	43
2.5	Pari opportunità e bilancio di genere	48
3	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	54
3.1	Misurazione e valutazione della performance organizzativa	54
3.2	Misurazione e valutazione della performance individuale.....	65

1 SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Con la relazione sulla performance, si prosegue con il confronto delle attività dell'Ente rispetto a un quadro di indicatori e target, così come redatto in sede di Piano della Performance 2019-2021.

Rispetto a cogliere le attività rese dall'ente si segnala che anche con il piano suddetto sono state individuate quattro aree strategiche, a loro volta suddivise in obiettivi specifici e poi in obiettivi operativi ed obiettivi individuali, che hanno consentito di programmare le attività dell'ente.

Le aree strategiche individuate sono le seguenti:

- A. AREA STRATEGICA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'; CONSERVAZIONE, DIFESA E RICOSTITUZIONE DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI;
- B. AREA STRATEGICA INTEGRAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE NATURALE E SALVAGUARDIA DEI VALORI ANTROPOLOGICI, ARCHEOLOGICI, STORICI E ARCHITETTONICI E DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E TRADIZIONALI;
- C. AREA STRATEGICA COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, ATTIVITA' DI EDUCAZIONE, DI FORMAZIONE E DI RICERCA SCIENTIFICA, NONCHE' DI ATTIVITA' RICREATIVE COMPATIBILI;
- D. AREA STRATEGICA TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Tornando alle attività svolte, si sintetizzano di seguito, per aree strategiche e per obiettivi specifici, le principali attività realizzate nel 2019.

A AREA STRATEGICA - CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'; CONSERVAZIONE, DIFESA E RICOSTITUZIONE DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI

Outcome: Arresto della perdita di biodiversità. miglioramento del grado di condivisione e di fruibilità.

Ricadono in quest'area strategica tutte le attività dirette al miglioramento della conoscenza del patrimonio ambientale del parco finalizzata alla realizzazione della sua corretta gestione così come le azioni volte alla tutela e miglioramento dei livelli di biodiversità.

Nel corso del 2019 molte sono state le attività svolte a riguardo che nel loro complesso hanno consentito di migliorare i livelli di conoscenza riguardanti presenza, distribuzione e caratteristiche biologiche di molte specie selvatiche nel Parco quali il Pino loricato, il Faggio, i carnivori, in particolare Lupo, Lontra e Gatto Selvatico, così come le varietà vegetali allevate in agricoltura. Nel corso del 2019 è stata quasi interamente completato il piano di monitoraggio degli habitat e specie delle aree di "Rete Natura 2000" del versante calabrese del Parco nato grazie ad un accordo con la Regione Calabria che ha finanziato le attività dopo avere individuato l'Ente Parco quale "Ente gestore" delle ZSC e delle ZPS ricadenti in tutto o in parte nel suo perimetro. Inoltre le economie sono state riprogrammate e impegnate per realizzare importanti approfondimenti ed integrazioni delle attività già realizzate.

A.1 Obiettivo Specifico: Attuare interventi di conservazione e/o tutela e/o fruibilità del territorio.

A.1.1 Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Nell'ambito dello sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio l'Ente ha portato avanti progetti presentati dai Comuni o altri Enti quali "Interventi di valorizzazione e fruizione del territorio del parco". Il programma di tali interventi viene costruito previa presentazione di una proposta progettuale da parte dei beneficiari ed attraverso apposita commissione viene redatta una graduatoria di merito dei migliori progetti. Attraverso, infine, apposita convenzione si stabiliscono i tempi e le modalità di attuazione degli interventi. Il Parco approva la progettazione esecutiva (conforme alle proposte presentate in fase di predisposizione della graduatoria), monitora l'attuazione dei progetti, concede proroghe, approva SAL, approva la rendicontazione e la contabilità finale, liquida il contributo. Gli Enti che hanno ricevuto il contributo e che sono stati gestiti nell'anno 2019 sono complessivamente 11 e soltanto in due casi (Castelsaraceno e Castrovillari) è stata concessa la proroga motivata dei tempi di realizzazione su richiesta dei Comuni stessi.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto, essendo state portate a termine quasi tutte le attività. In particolare per gli interventi più significativi inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2021 sono stati, per quasi tutti gli interventi previsti, rispettati i tempi programmati per l'attuazione degli stessi.

E' stato completato un importante collegamento tra le due regioni Calabria e Basilicata con l'intervento di sistemazione, miglioramento e messa in sicurezza della rete viaria Tratto Destra delle Donne San Lorenzo Bellizzi (CS)-Terranova di Pollino (PZ). E' stato attuato il progetto del "Cammino Mariano" del tratto San Severino Lucano – Viggianello ed è stata autorizzata da parte della Regione Basilicata l'utilizzo dell'economia di gara per ulteriori lavori. Sono stati eseguiti i lavori di "completamento parcheggio a servizio dell'ecomuseo ed efficientamento energetico" e di parte del I Piano dell'ala sud (ecomuseo) del Complesso Monumentale di Santa Maria della Consolazione. Quasi tutti gli interventi del bando di sostegno ai comuni sono stati completati.

A.1.2 Riduzione aree percorse dal fuoco

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

E' stata approvata con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 28/03/2019 la relazione di aggiornamento annuale 2019 del Piano A.I.B. 2018-2022 ed inviata al Ministero dell'ambiente e alle due regioni Basilicata e Calabria così come sono state stipulate n. 28 convenzioni con le associazioni di volontariato per la campagna A.I.B. per le attività di avvistamento e di spegnimento, sono stati anche utilizzati velivoli ultraleggeri per l'attività di avvistamento incendi e di supporto alle squadre di volontari per l'attività di spegnimento.

La superficie bruciata nell'anno 2019 è stata pari a 778,11 ettari contro una media dell'ultimo quinquennio di 1128 ettari di superficie bruciata.

E' stato avviato il progetto "POLLINO FUTURE" finanziato da Fondazione con il Sud per € 325.332,80 nell'ambito del bando ambiente 2018, in cui l'Ente Parco è l'organismo di Gestione.

A.2 Obiettivo Specifico: Mantenere, migliorare e monitorare il livello complessivo della biodiversità.

A.2.1 Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Nell'ambito del programma di interventi INGREENPAF, finanziato dalla Regione Basilicata, è stata avviata la fase di monitoraggio preliminare propedeutica alla realizzazione degli interventi previsti.

Va segnalato che per alcuni interventi parte delle attività già realizzabili e progettate, o comunque realizzabili nelle more del completamento delle indagini propedeutiche, si è in attesa delle richieste autorizzazioni ambientali. È questo il caso degli interventi A.2.1.f e A.2.1.i.

In particolare:

Nel progetto "Dal Parco al Geoparco Unesco: Nuovi modelli di Protezione e Valorizzazione Sostenibile del Territorio", è stato predisposto il progetto

definitivo/esecutivo, lo si è approvato ed inviato alla Regione Basilicata con l'indicazione del nuovo cronoprogramma. A seguito del quale si è proceduto ad avviare gli affidamenti di forniture e servizi con la predisposizione e approvazione di un accordo di collaborazione con l'Università della Calabria con un impegno di spesa corrispondente all'anticipo del 15% trasferito per l'anno 2019 dalla Regione Basilicata all'Ente Parco. Ovviamente non si è potuto procedere ad impegnare oltre l'anticipazione e quindi a completare l'obiettivo al 100%.

Nell'ambito del programma del progetto "Ripristino/realizzazione punti d'acqua idonei alla riproduzione degli anfibi", si è proceduto come previsto a due interventi:

- ripristino funzionale laghetto bosco magnano (soggetto a disseccamento nella stagione estiva) e percorso didattico lungo il periplo (bacheche sulla riproduzione degli anfibi);
- ripristino e realizzazione di vasche per la riproduzione degli anfibi della fontana di *Pittacurt* (Comune di Terranova).

E' stata quindi consegnata la progettazione definitiva ed a seguito dell'ultima autorizzazione necessaria a breve si potranno appaltare i lavori.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo della popolazione di Grifone mediante telemetria satellitare così come quella di gestione del Carnaio di Civita, che è stato utilizzato sia dai Grifoni che da altre specie di interesse conservazionistico come il Nibbio reale ed il Nibbio bruno.

A.3 Obiettivo Specifico: Promuovere attività di ricerca scientifica volta alla definizione di corretti modelli di gestione del territorio.

A.3.1 *Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio*

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Nell'ambito di questo particolare obiettivo operativo si segnalano la realizzazione di importanti azioni come il Monitoraggio di specie e habitat rete Natura 2000, e le azioni contenute nella direttiva biodiversità come lo studio sulle zone umide, la costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'appennino meridionale, ed infine il progetto Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici.

Nel caso del monitoraggio i risultati previsti sono stati raggiunti essendo state avviate tutte le attività previste all'interno della convenzione "Monitoraggio Sic Terrestri in Aree Protette" stipulata tra il Parco nazionale del Pollino e il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria nell'ambito del Programma Operativo FESR CALABRIA 2014/2020 Asse 6 Azione 6.5.A.1. Con tale atto Ente Parco e Regione si sono impegnati a partire dal 2018 entro il 2020, a colmare l'insufficiente stato delle conoscenze su status e conservazione di Specie ed Habitat individuati negli allegati II e IV della direttiva Habitat e nell'allegato I della direttiva Uccelli, nelle modalità definite dal "Progetto di monitoraggio della

Rete natura 2000 del versante calabro del PNP” di cui alla DD 161-2018 e ss.mm.ii. Per quanto riguarda la Direttiva Biodiversità e lo Studio su zone umide si segnala che nell'ambito dell'obiettivo di riferimento il tema delle azioni portate avanti sulle specie alloctone è urgente tanto a livello planetario quanto a scala locale, alla luce degli sconvolgimenti ecologici che le specie alloctone possono apportare agli ecosistemi.

Così come previsto in sede di redazione del Piano della Performance, l'Ente Parco nell'ambito del Progetto di Sistema "Specie di Ambiente Umido- acquatico" finanziato del MATTM per attività dirette alla conservazione della biodiversità, a partire dal quadro dei bacini lacustri suscettibili a squilibri provocati da ittiofauna alloctona, ha elaborato nel 2019 uno studio di fattibilità finalizzato all'eradicazione di essa da uno stagno naturale e quindi nell'ambito della medesima azione i risultati raggiunti sono riconducibili alla progettazione di due interventi di ricostruzione di due abbeveratoi nell'area protetta, con la predisposizione di adeguamenti strutturali funzionali alla salvaguardia degli anfibi presenti nell'area. Tali interventi verranno candidati a finanziamento individuando le fonti di finanziamento più opportune.

Per quanto riguarda ancora la direttiva biodiversità in particolare rispetto alla costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'appennino meridionale si segnala che il progetto che, avendo un carattere pluriennale si è svolto dal 2013 al 2019 e ha visto l'Università "la Sapienza" di Roma impegnata nella direzione scientifica con la collaborazione delle università della Calabria e della Basilicata, è stato concluso con successo. In particolare sugli 8 siti di boschi vetusti del Pollino sono stati eseguiti rilievi strutturali e botanici secondo un protocollo predisposto dalla direzione scientifica ed adottato dall'Ente.

Infine, per ciò che riguarda il progetto Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici, progetto diretto dal punto di vista scientifico dall'Università la Sapienza, si segnala il raggiungimento del risultato, ben oltre quello previsto dal PDP, della realizzazione di una cartografia degli ecosistemi a scala adeguata. Si consideri che lo scopo del progetto era quello di analizzare i cambiamenti di uso del suolo intervenuti negli ultimi 50-60 anni con l'ausilio di cartografie storiche, fotointerpretazione e statistiche.

Grazie ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente nell'ambito della Direttiva Biodiversità sono stati realizzati importanti progetti di ricerca sul territorio sia in campo faunistico che botanico.

In particolare, in campo faunistico sul Lupo sono stati realizzati la raccolta non invasiva di campioni genetici della popolazione del Parco per approfondire la conoscenza della sua struttura e dinamica interna, la identificazione di alcune aree di *rendezvous* della specie ed il supporto attivo degli allevatori del parco nella convivenza con il predatore con la fornitura di cani da guardiania. A tal proposito anche grazie alla collaborazione del Veterinario incaricato del Parco per la verifica

dei danni da fauna, è stato possibile garantire un affiancamento sull'addestramento dei cuccioli ed il miglioramento delle tecniche di allevamento incoraggiando un sistema virtuoso di scambio di cuccioli fra allevatori stessi. Riguardo questo aspetto gli uffici stanno verificando la fattibilità di un programma di sterilizzazione degli altri cani di proprietà utilizzati dagli allevatori principalmente per la conduzione anche al fine di limitare il randagismo almeno nelle aree più naturali o comunque distinte dai centri urbani

Sono, inoltre, da citare la cattura ed il monitoraggio mediante telemetria satellitare GPS di ben tre esemplari di Gatto selvatico (un maschio e due femmine) e la raccolta, nell'ambito dello studio sull'impatto del cinghiale sulla biodiversità, di prime preziose informazioni anche sulla presenza della coturnice in aree storicamente importanti per la specie.

In ambito Botanico sono stati consolidati e arricchiti con altri dati di campo i già rilevanti risultati raggiunti nello studio delle caratteristiche e della struttura dei boschi del parco e del Pino loricato la specie simbolo del Parco Nazionale.

La mancata realizzazione dell'intervento sul monitoraggio della Lontra, per il quale non è stato realizzato l'approfondimento sulla struttura della popolazione, è da segnalare che le esigue risorse disponibili, e non più compatibili con le nuove indicazioni della Direttiva Biodiversità del Ministero, sono state solo in minima parte rimpinguate con fondi di Bilancio a fine anno (Settembre 2019). Era infatti previsto di realizzare un piano più organico con maggiori fondi e nelle more che intervenisse la prevista integrazione non si è proceduto alla esecuzione di uno studio parziale sulla popolazione. Inoltre a Settembre 2019 è intervenuta la necessità di attivare un nuovo importante intervento qual il progetto LIFE18 NAT/IT/000931 STREAMS (Salmo ceTtii Recovery Actions in Mediterranean Streams) finanziato dalla CE nella tarda Estate.

B AREA STRATEGICA - INTEGRAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE NATURALE E SALVAGUARDIA DEI VALORI ANTROPOLOGICI, ARCHEOLOGICI, STORICI E ARCHITETTONICI E DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E TRADIZIONALI

Outcome: Realizzazione di un modello diffuso di fruizione durevole del territorio anche al fine di un innalzamento della qualità della vita dei residenti.

L'area Strategica si pone come obiettivo la realizzazione di un modello diffuso di fruizione durevole del territorio anche al fine di un innalzamento della qualità della vita dei residenti. Ecco perché l'Ente si è dotato di strumenti come la Carta Europea per il Turismo sostenibile, ed annualmente sostiene progetti per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio nonché, progetti di promozione e valorizzazione delle attività tradizionali, estendendo anche al versante Calabrese in collaborazione con ARSAC le azioni già consolidate per il versante Lucano con la analoga Agenzia Regionale Lucana ALSIA.

Allo stesso tempo l'Ente ha sostenuto importanti attività di gestione ambientale al fine di mitigare il conflitto fra valori ambientali ed attività umane, come ad esempio il piano di controllo della popolazione di cinghiale, che ha fatto registrare l'abbattimento di circa 3500 capi a fronte di un target programmato di 1500.

B.1 *Obiettivo Specifico: Dotare il territorio di strumenti comuni ed a vasta scala di programmazione socio economica.*

B.1.1 Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Le attività pianificate nell'ambito degli accordi con ARSAC e ALSIA sono state realizzate con successo ben oltre i target minimi indicati consentendo l'estensione al versante Calabrese del Parco in collaborazione con ARSAC delle azioni già consolidate per il versante Lucano con la analoga Agenzia Regionale Lucana ALSIA. Anche l'innovativa azione sulla comunità del cibo ha visto la realizzazione di diverse attività sul territorio oltre quanto prefissato con il PdP 2019-2021.

B.1.2 Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche del territorio

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

L'Ente ha organizzato la partecipazione, attraverso regolare avviso pubblico, di alcune aziende del territorio particolarmente meritevoli a due importanti manifestazioni fieristiche: la BIT (Borsa Internazionale del Turismo) e Cheese organizzata da Slow Food. Le aziende partecipanti hanno avuto la possibilità di promuovere il territorio del Parco nonché le loro produzioni o le loro attività ottenendo anche degli ottimi risultati in termini di intrapresa di rapporti commerciali. In questo modo si è fatto sì che oltre alla presenza dell'Ente vi fosse anche la presenza degli imprenditori del turismo e dell'enogastronomia racchiudendo in questi eventi la tradizione locale, la cultura del cibo di alta qualità e le competenze delle persone che da sempre lavorano nelle filiere suddette.

La promozione dell'agroalimentare di qualità e del turismo sostenibile sono temi in linea non solo con la Governance del Parco fortemente impegnata nella promozione di pratiche legate allo sviluppo sostenibile e responsabile, ma in grado di rappresentare insieme con le peculiarità territoriali e naturalistiche le popolazioni locali. Anche il 2019 ha visto l'Ente impegnato nella realizzazione delle azioni della CETS previste nel Piano d'azione. In particolare, essendo passati cinque anni dalla prima certificazione, l'Ente ha provveduto al rinnovo presentando una nuova Strategia ed un nuovo Piano delle azioni. A dicembre si è svolta la premiazione per l'ottenimento dell'ambito riconoscimento. Inoltre, l'Ente ha comunque provveduto a certificare altre aziende con la CETS Fase II. Tale Fase riveste un carattere molto importante poiché l'impegno delle imprese turistiche

locali è fondamentale per lo sviluppo e la gestione efficace del turismo sostenibile. Uno sviluppo desiderabile della Carta è quello di consentire ad alcune imprese turistiche che lavorano in collaborazione con l'Area Protetta di ricevere un riconoscimento autonomo nell'ambito della Parte II della CETS. Si tratta, quindi, di una certificazione che viene attribuita agli operatori economici che entrano in una sinergia ancora più attiva con il Parco, definendo uno specifico accordo ed un Piano d'Azione personalizzato. Nell'anno 2019 l'Ente Parco ha avviato l'adesione alla certificazione di n. 11 operatori turistici.

L'Ente, inoltre, in collaborazione con il Comune di San Severino Lucano ha organizzato la Fiera Festival "Autentica Sud". Lo scopo della manifestazione è stato soprattutto il confronto tra operatori della zona e tour operator. Sono stati coinvolti alcuni operatori locali ed anche gruppi folkloristici. È stata offerta la possibilità di fare delle escursioni lungo itinerari responsabili di 2-3 giorni o anche giornaliere, che hanno incluso la visita di due o tre borghi all'interno del parco. La parte più importante dell'evento è stata sicuramente quella dedicata alla formazione ed al confronto, attraverso workshop mirati sul turismo.

L'Ente ha incaricato l'Associazione Picanto di organizzare una sessione del Peperoncino Jazz Festival dedicato al turismo delle origini. Il progetto ha avuto un buon successo, infatti durante la settimana del "Peperoncino Jazz Festival New York Session", l'Associazione Culturale Picanto, oltre ad aver promosso il territorio del Parco Nazionale del Pollino durante i concerti in programma, come da accordi con l'Ente Parco, ha organizzato una serie di incontri atti a stimolare il cosiddetto "Turismo genealogico" (o Turismo delle Origini). I suddetti meeting, organizzati presso tre dei maggiori e più prestigiosi Enti istituzionali Italiani a New York ("Consolato Italiano", "Istituto Italiano di Cultura" e "Casa Italiana Zerilli-Marimò", quest'ultima facente parte della rinomata "New York University"), hanno avuto come protagonisti i presidenti ed i direttivi di alcune delle maggiori Associazioni di italiani newyorkesi e non solo. Gli incontri hanno riscosso molto successo tra gli intervenuti e tante sono state le richieste di informazioni. Da tali incontri e dalle conversazioni instaurate con gli invitati, è esplicitamente emerso il fatto che ci sono grandi potenzialità e grandi margini di azione per avviare un vero e proprio incoming turistico da New York (e non solo) verso il Parco del Pollino, basta comunicare bene le particolarità e le bellezze di tale territorio e rendere "facile e veloce" il viaggio.

Infine, si segnala che il progetto "Intorno a Matera 2019" non è stato realizzato per come previsto in quanto la piccola somma stanziata per tale attività è stata stornata ed utilizzata in un'attività simile in collaborazione con la Regione Basilicata.

B.2 Obiettivo Specifico: Ottimizzare le interazioni tra uomo e ambiente.

B.2.1 Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Il Piano di controllo del cinghiale ha consentito un consistente contenimento numerico della popolazione della specie con l'abbattimento di circa 3500 capi a fronte dei 1500 fissati quale obiettivo.

Per quanto riguarda la riprogrammazione delle somme prima previste per il finanziamento delle recinzioni fisse gli uffici stanno provvedendo a elaborare una nuova proposta di utilizzo in sinergia con un nuovo finanziamento da parte della Regione Basilicata per la tutela del Lupo, intervenuto a fine 2019.

C AREA STRATEGICA - COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, ATTIVITA' DI EDUCAZIONE, DI FORMAZIONE E DI RICERCA SCIENTIFICA, NONCHE' DI ATTIVITA' RICREATIVE COMPATIBILI

Outcome: Miglioramento della consapevolezza dei valori paesaggistici e naturalistici del Parco e aumento della conoscenza della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio ambientale.

L'area strategica riguarda le attività finalizzate alla promozione del patrimonio tutelato ed in particolare anche le specifiche e strutturate attività di Educazione Ambientale, oltre che la realizzazione di attività ricreative compatibili con la tutela degli equilibri ambientali.

C.1 Obiettivo Specifico: Attivare azioni di divulgazione scientifica e di educazione ambientale.

C.1.1 Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Nel mese di giugno 2019 si è conclusa la gara per l'affidamento del servizio di accoglienza e visita guidata presso l'Ecomuseo del Parco "Sandro Berardone". L'operatore economico assegnatario del servizio ha provveduto a garantire il servizio il sabato, domenica e nei giorni festivi (compreso giorni prefestivi dovuti a eventuali ponti) dal 15 giugno 2019 al 31 dicembre 2019 per un numero di 70 giornate complessive.

Nel Campo dell'educazione ambientale oltre alle costanti attività didattiche svolte in occasione delle visite dell'Ecomuseo "Sandro Berardone" la programmazione di ulteriori fondi alla fine del 2019 da parte del CD ha consentito la predisposizione di un bando per attività di Educazione Ambientale riservato alle scuole che però dal punto di vista operativo avrebbe visto la sua esplicazione nel corso della primavera 2020, quando purtroppo la emergenza sanitaria dettata dall'epidemia di COVID19 tra gli altri e ben più tristi e perniciosi suoi effetti, ha impedito di realizzare questo tipo di azioni didattiche.

Ad aprile 2019 è stato pubblicato il "Programma di educazione ambientale e di

incentivi al turismo scolastico, per la terza età e per i diversamente abili nel parco del Pollino - anno 2019". Sono prevenute 35 domande per il versante lucano (23 da istituti scolastici e 12 da associazioni) e 24 per il versante calabrese (12 da istituti scolastici e 12 da associazioni).

Per quanto riguarda il regolamento ufficio relazioni con il pubblico lo stesso sebbene è stato redatto, ma ad oggi non è stato adottato

C.2 Obiettivo Specifico: Promuovere l'immagine del parco e le sue peculiarità e valori aggiunti anche attraverso opportuni strumenti di comunicazione.

C.2.2 Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Per quanto riguarda il Progetto di tutela e valorizzazione del Parco Nazionale del Pollino - Geoparco Globale UNESCO si segnala che sono stati portati avanti due accordi di collaborazioni con le Università sulle tematiche d'interesse geologico in particolare:

- accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze-DIS- dell'Università degli Studi della Basilicata per progetto di determinazione delle interrelazioni esistenti fra le rocce ofiolitiche e la flora del Parco Nazionale del Pollino/UNESCO GEOPARCO GLOBALE;
- accordo di collaborazione Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra (DIBEST) dell'Università della Calabria per progetto "ricerca in siti d'interesse geologico, nel Pollino UNESCO Geoparco Globale.

Sempre in relazione al Geoparco Globale UNESCO, nell'anno 2019, si è proceduto alla rivalidazione (attraverso la Revisione /Traduzione dei testi in lingua inglese degli elaborati progettuali) ed invio del progetto, nonché all'organizzazione e assistenza alla visita ispettiva. Ai fini delle attività promozionali e di comunicazione del Geoparco si è provveduto alla realizzazione, fornitura e posa in opera di pannelli scientifico-divulgativi.

Le azioni programmate e sopra descritte sono state tutte completate e hanno concorso all'ottenimento della rivalidazione, per ulteriori 4 anni, a Pollino Geoparco Globale UNESCO.

Sono stati avviati i lavori di importanti progetti finalizzati alla valorizzazione, alla fruizione del patrimonio naturale e per migliorare gli standard di offerta, relativi all'attuazione delle Azioni 6.6.1 - SubAzione3 del POR FESR/FSE 2014-2020 della Regione Calabria denominati progetto "Pista Ciclabile dei Parchi" di € 2.818.754,64 e progetto "Sentieristica Calabria" di € 1.370.163,68. Grazie alla capacità di spesa che questo Ente ha dimostrato nella gestione del progetto "Pista Ciclabile dei Parchi" la regione Calabria ha finanziato anche un altro progetto per € 3.331.000,00 di "Pista ciclabile per il recupero del tracciato ex ferrovia Calabro-Lucano tratto Morano Calabro-Mormanno".

Per il Piano di marketing: sono state avviate le seguenti azioni: PRODUZIONE DI n.

2 VIDEO/DOCUMENTARI; realizzazione di una PIATTAFORMA MULTIOPERATORE; realizzazione di materiale promozionale cartaceo. L'impegno complessivo è stato di € 90.000,00 su € 140.000,00.

Per il "Progetto Naturarte", nel corso del 2019 sono stati intrattenuti i rapporti con la Regione Basilicata e gli altri parchi partner per l'attivazione del progetto. È stato redatto il progetto preliminare che è stato caricato sulla piattaforma Sifesr. Successivamente è stata fatta richiesta dell'anticipazione di € 20.550,00, pari al 15% dell'importo ammesso a finanziamento, che è stata già incassata dall'Ente. Considerato che ci sono stati ritardi nell'attivazione del progetto, il quale ha richiesto una modifica nell'attribuzione dei compiti dei soggetti partner e relativa redistribuzione dei fondi, si è deciso, al fine di attivare una buona campagna di comunicazione, di rinviare il tutto alla primavera del 2020. Per quanto riguarda il progetto "Il popolo dei grottaroli", è stato comunicato dalla Regione Basilicata che a causa di una riduzione dei fondi il progetto per l'annualità 2019 non è stato finanziato.

C.2.3 Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco.

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

L'Ente per il 2019 ha partecipato alle seguenti Fiere:

- a) Borsa Internazionale del Turismo (BIT 2019) – Milano dal 9 al 12 Febbraio;
- b) Borsa Mediterranea del Turismo (BMT 2019) – Napoli dal 22 al 24 Marzo;
- c) "Le Giornate del cinema Lucano" – Maratea dal 23 al 27 Luglio;
- d) "Festambiente 2019" – Rispecchia (GR) dal 16 al 19 Agosto;
- e) "IV ed. La Terra dei Sassi all'ombra del giglio" – Firenze dal 7 al 14 settembre
- f) "Expo Senior" Cosenza dal 16 al 18 ottobre

Riguardo il Piano CoEventi 2019, il procedimento è chiuso: Tutti i beneficiari hanno presentato regolare rendicontazione, tranne uno benché sollecitato più volte.

Per quanto riguarda i contributi alle associazioni di volontariato, a fine anno 2019 si è proceduto ad impegnare le somme attribuite e si è in attesa di rendicontazione

D AREA STRATEGICA - TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Outcome: Miglioramento dei Servizi e contenimento dei costi; maggiore informazione sulle attività e sulla vita dell'Ente; partecipazione diffusa alle scelte strategiche. Gestione di attività di tutela e valorizzazione tramite ordinari strumenti di pianificazione e regolamentazione.

L'area strategica ha come obiettivo generale il miglioramento dei servizi e il contenimento dei costi in ossequio ai principi generali che sono alla base dell'agire delle Pubbliche amministrazioni.

D.1 Obiettivo Specifico: Migliorare le tecnologie, i processi e gli strumenti gestionali.

D.1.1 Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

Le certificazioni ISO 9001 e 14001 sono state convalidate e mantenute, come evidenziato nei report rilasciati a seguito della visita ispettiva da parte dell'Organismo di certificazione SGS.

D.1.3 Miglioramento della prevenzione della corruzione

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

E' stato predisposto ed approvato con deliberazione di CD n° 7 del 28/01/2019 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Le azioni, nello stesso indicate, sono state poste in essere per come risulta dalla scheda della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La standardizzazione delle procedure per l'acquisizione di beni, servizi e lavori mediante l'utilizzo di piattaforma telematica è stata realizzata pienamente in quanto tutte le procedure aperte e negoziate ex art. 36 comma 2 lett. B e C del d.lgs 50/2016 sono state espletate mediante la stessa piattaforma telematica GPA (gestione procedure acquisto) fornita dalla società Heldis s.r.l. con la quale è stato stipulato contratto triennale di fornitura e assistenza tecnica. Altresì, si è provveduto alla standardizzazione delle medesime procedure mediante l'utilizzo di formule e modelli standard predisposti dal competente ufficio con l'assistenza di detta società.

Per quanto attiene alla formazione ed aggiornamento in materia di trasparenza ed anticorruzione l'ente ha provveduto aderendo al corso organizzato dalla scuola nazionale dell'amministrazione SNA "Prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni" in modalità e-learning per un totale di 18 ore senza oneri per l'amministrazione.

La ricognizione delle attività è stata effettuata parzialmente e sarà portata a compimento nel corso dell'anno 2020.

E' stato effettuato il monitoraggio sull'aggiornamento dei dati relativi alla sezione "Amministrazione Trasparente", come si evince dall'allegato al PTPCT.

D.1.4 Sviluppo Strumenti Gestionali

COSE FATTE E OBIETTIVI REALIZZATI:

L'azione "Nuove assunzioni previste nella Programmazione Triennale del Fabbisogno del Personale" non è stato raggiunto. Nonostante il CD dell'ente con

delibera n. 46 del 21.12.2018 abbia approvato la Programmazione Triennale Fabbisogno del Personale per il Triennio 2018/2020. Su tale atto è intervenuta la nota del MEF –DRGS n. 61983 del 04 aprile 2019 di non approvazione della programmazione proposta ragion per cui non si è potuto procedere all'assunzione delle unità di personale programmate nel 2019.

Si è provveduto ad implementare sul sistema integrato URBI i moduli degli appalti e contratti, il modulo paghe e tributi e il modulo *Siope+* e ciò attraverso uno stretto lavoro sinergico con il personale e i tecnici di PA Digitale che fornisce il sistema integrato di cui trattasi. E' stato altresì effettuata un'attività di formazione continua per il perfezionamento del funzionamento di tutti i moduli di cui il sistema è composto e ciò sia mediante giornate di formazione in sede da parte dei tecnici di PA digitale sia attraverso l'assistenza da remoto.

In merito alla redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco, l'Ente parco ha affidato alla Società TEMI s.r.l., i Servizi di "Redazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica (Ex Art. 14 del D.Lgs. 152 del 2006) e di revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco (ex Art. 12 della L. 394/91). A luglio del 2019, l'ente ha approvato l'aggiornamento della documentazione di Piano per il parco, effettuato dalla Società TEMI Srl, conformemente a quanto previsto dall'art. 13 comma 1 del D.lgvo 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base delle osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare, pervenute in fase di consultazione preliminare, ex art. 13 comma 4 del D.lgvo 152/2006 e dell'art. 8 comma 3 del Disciplinare Tecnico. Ha trasmesso successivamente agli Uffici Competenti della Regione Calabria e Basilicata la documentazione di Piano aggiornata per l'acquisizione del parere paesaggistico, ai sensi del D.lgvo 42/2004 e ss.mm.ii., nonché l'acquisizione del parere delle due Regioni ai sensi dell'art. 12 comma 3 della Legge 394/91 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dall'art. 8, fasi 4 e 5 del Disciplinare Tecnico, approvato dalle due Regioni. Ad oggi la Regione Calabria con DGR 629 del 20.12.2019 ha provveduto all'adozione del Piano, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della Legge 394/91 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dall'art. 8, fasi 4 e 5 del suddetto Disciplinare Tecnico. La Regione Basilicata è tutt'ora impegnata nelle fasi istruttorie di confronto tra le previsioni del Piano ed il Piano Territoriale di Coordinamento Pollino. Attendiamo l'adozione del Piano da parte della stessa per dare avvio, in accordo con le rispettive due Regioni, alla fase di Consultazione.

2 ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Il Parco Nazionale del Pollino è stato istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente il 31 dicembre 1990 mentre l'istituzione dell'Ente Parco è avvenuta con DPR del 15.11.1993 (Riperimetrazione: DPR del 2.12.1997).

Il territorio

L'estensione del Parco Nazionale del Pollino è di 192.565 ettari. Interessa due Regioni, Basilicata e Calabria, e tre Province, Cosenza, Matera e Potenza. Comprende i territori di 56 Comuni, 24 in Basilicata e 32 in Calabria. La popolazione residente è di oltre 144.000 abitanti.

Il territorio si compone di diversi massicci montuosi che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale: il Massiccio del Pollino, i monti dell'Orsomarso e il monte Alpi.

Geologia

Da settembre 2015 tutto il territorio del Parco Nazionale del Pollino è entrato a far parte della rete Europea e Globale dei Geoparchi (EGN/GGN), riconosciuta quale Programma Internazionale delle Geoscienze e dei Geoparchi dell'UNESCO: **Pollino Geoparco Globale UNESCO**.

Un UGG (Unesco Global Geopark) valorizza il patrimonio geologico locale, in stretta connessione con il patrimonio naturale e culturale presente nella medesima area. Per accrescere la consapevolezza e la comprensione di alcuni dei fattori chiave che la società sta affrontando oggigiorno a livello globale quali l'uso sostenibile delle risorse del nostro Pianeta, la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e la riduzione dell'impatto dei disastri naturali. Facendo capire l'importanza, nel passato ed attualmente, del patrimonio geologico presente nell'area.

Un **Geoparco** riconosciuto a livello internazionale è un territorio che possiede un **patrimonio geologico** particolare ed una **strategia** di sviluppo sostenibile.

Caratteristica principale dell'ambiente Pollino UNESCO Geoparco Globale è la sua straordinaria geodiversità e l'evoluzione geologico-geomorfologica dei territori, che rappresentano il primo e fondamentale punto di partenza su cui si è impostata e sviluppata l'enorme e eccezionale biodiversità e la grande ricchezza storico-antropologica e culturale del territorio, che rende questa zona panoramica, lungo i confini calabresi e lucani, così altamente attraente.

Il paesaggio del Parco del Pollino è fortemente controllato dalla litologia e dalle strutture tettoniche, nonché dall'intenso sollevamento avvenuto durante il Quaternario. Quest'area si trova in uno dei settori più geodinamicamente attivi dell'area del Mediterraneo centrale, dove si sono verificate complesse deformazioni crostali a seguito della collisione Africa-Europa, ancora attive.

All'interno del sistema orogenico Peloritani-appenninico-calabrese e dell'evoluzione geodinamica del Mediterraneo è scientificamente riconosciuta l'importanza strutturale e sismologica della Linea del Pollino e anche della posizione del Parco all'interno dell'arco calabrese di importanza internazionale

La Catena del Pollino, fatta di rocce carbonatiche meso-cenozoiche, viene classicamente interpretata come una monoclinale immergente verso NE al di sotto di terreni ofiolitici e bordata da bacini quaternari. L'assetto tettonico della dorsale è, in realtà, molto complesso, a causa della scomposizione della struttura tectogenetica ad opera della deformazione fragile plioquaternaria.

L'attività tettonica, l'erosione fluviale e il carsismo rappresentano i tre grandi gruppi di processi geologici- geomorfologici responsabili del modellamento di una grande varietà di forme che caratterizzano il Parco del Pollino.

Forme glaciali

Le più alte vette del Parco del Pollino (Monte Pollino, 2267 m; Monte La Mula, 1935m, e il Monte Cozzo del Pellegrino, 1987) mostrano chiare tracce dei ghiacciai. I resti glaciali consistono in alcuni circhi e forme simili e in alcuni allineamenti di depositi morenici risalenti all'ultima fase glaciale. Durante questo periodo sul Monte Pollino la linea di equilibrio (nevi perenni) era a circa 1800 m di altitudine. Un Ghiacciaio di roccia (rock glacier) è stato trovato anche sul Monte Pollino. Esso si sovrappone alla morena delle prime fasi di ritiro dei ghiacciai, 1750 metri circa s.l.m.; esso è più vecchio del deposito morenico coperto da sedimenti eolici (*loess*) datati a 15-16,000 anni fa.

La vegetazione e la flora

Boschi di Leccio (*Quercus ilex*), Roverella (*Quercus pubescens*), Castagno (*Castanea sativa*), Cerro (*Quercus cerris*), Faggio (*Fagus sylvatica*), esemplari isolati o in piccoli gruppi di Pino loricato (*Pinus leucodermis*), ecc. ricoprono il territorio del Parco Nazionale del Pollino da quote basse fino ad oltre i 2000 metri di quota. Bosco di monte Caramola, la Fagosa, Bosco Iannace, Bosco di Lagoforano, Bosco Magrizzi, Bosco Magnano, Bosco di Pollinello, Bosco Vaccarizzo e la grande foresta che ricopre i Monti dell'Orsomarso sono gli ambienti forestali che occupano gran parte del territorio del Parco la cui salvaguardia risulta di particolare

importanza ai fini della diversità biologica, della tutela idrogeologica del suolo, della produzione di frutti di bosco, funghi e erbe officinali e dello sviluppo del turismo.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'Unesco ha approvato nel corso del 2010 il programma "Foreste di faggio vetuste dei Carpazi, in Slovacchia e Ucraina" per aggiungerle alle Foreste vetuste di faggio della Germania nel corso della 35ª sessione nel giugno 2011 a Parigi al fine di garantire un approccio globale per la conservazione dei boschi di faggio vetusti d'Europa, di collaborare con il sostegno della IUCN e il World Heritage Centre con gli altri Stati interessati alla ricerca di altre potenziali foreste vetuste di faggio al fine di assicurare la protezione di questi sistemi forestali unici.

Nel processo di nuova nomina l'attenzione è focalizzata sulle regioni bio-geografiche situate alle basse latitudini, in particolare sulle "zone rifugio" e sui siti che presentano un gradiente altitudinale che permetterà alle faggete di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il Parco Nazionale del Pollino con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Ente capofila del progetto), il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il Parco Nazionale del Gargano, ha aderito, nel corso del 2012, a tale iniziativa, candidando la Foresta vetusta di Cozzo Ferriero che risulta essere il nucleo vetusto di faggio più meridionale d'Europa, di fondamentale importanza all'interno degli studi sui cambiamenti climatici.

Questa foresta vetusta, estesa circa 70 ettari ed edificata da alberi di circa 400 anni di età, nel Comune di Rotonda, è stata candidata, per iniziativa dell'Ente Parco, a patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO.

A seguito di questa candidatura "La faggeta vetusta di Cozzo Ferriero", a Rotonda (PZ) ha ottenuto, per le sue caratteristiche strutturali, il riconoscimento di "*Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco*".

Le caratteristiche strutturali e bioecologiche della foresta di Cozzo Ferriero sono ben indagate dal mondo scientifico e della ricerca grazie agli studi finora condotti sulle caratteristiche dei boschi del Parco su iniziativa dell'Ente gestore.

Più precisamente nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente è stato avviato dal 2013 il progetto per la "Costituzione di una rete di Boschi Vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino Meridionale (Pollino, Cilento, Sila, Aspromonte e Appennino Lucano)".

Per il Parco del Pollino, sono stati selezionati 8 siti.

0. Bosco Magnano, Faggio-Cerro
1. Bosco di abete b. e faggio di Terranova
2. Faggeta microterma di Cozzo Ferriero
3. Faggeta microterma di Grattaculo
4. Lecceta di Buonvicino

5. Acereta di Alessandria del Carretto
6. Bosco Vaccarizzo, Faggio-Abete b.
7. Formazioni di Pino Loricato di Serra Crispo-Ciavole e Bosco Vaccarizzo).

Tutti i siti sono stati caratterizzati con rilievi di carattere strutturale e botanico e sono in fase di ultimazione l'allestimento delle aree permanenti di monitoraggio.

L'obiettivo generale dello studio è stato quello di verificare l'idoneità dei siti selezionati attraverso rilievi floristici e strutturali dei principali fattori determinanti la vetustà quali: età, struttura, presenza di legno morto nelle sue varie componenti, presenza/assenza di gestione etc.

I rilievi sono stati eseguiti per la parte strutturale dall'UNIBAS e per la parte botanica dall'UNICAL secondo un protocollo predisposto dalla Direzione Scientifica del progetto, il CIRBFEP Università Sapienza di Roma.

Il lavoro è stato pubblicato sulla rivista *Journal of Vegetation Science* con il titolo: "It's long way to the top: plant species diversity in the transition from managed to old-growth forests".

Il Parco del Pollino rappresenta una delle aree con maggiore presenza di boschi caratterizzati da un elevato grado di naturalità.

Gli alberi morti e i grandi alberi sono molto importanti dal punto di vista naturalistico, basti pensare che il ciclo biologico di migliaia di specie di insetti è legato al legno morto o deperiente e che la vita di tantissime specie di uccelli forestali (picchi, cince, ecc.) dipende proprio dalla presenza di grandi alberi o di alberi morti.

Le zone altitudinali della vegetazione del Massiccio del Pollino mostrano una decisa ed evidente asimmetria che ha la sua ragione nella diversità climatica (calore, piovosità, ecc.) fra i due versanti; la presenza di alte montagne fa sì che ci sia una zonazione altimetrica della vegetazione dovuta al variare secondo un gradiente altitudinale di temperature ed umidità.

Tra un tipo e l'altra il passaggio non avviene mai bruscamente, ma attraverso aspetti indecisi di transizione (Gentile, 1969).

Interessante è l'associazione del Faggio con l'Abete bianco (*Abies alba*), particolarmente estesa sul Pollino (Piano Conocchiello, Piano Iannace, Bosco Toscano, Riserva del Rubbio, Cugno Ruggero, Cugno dell'Acero) rispetto ad altre faggio-abetine dell'Italia meridionale. Quest'associazione può essere considerata climax in quanto è una forma di vegetazione evoluta al massimo, in equilibrio naturalmente stabile col clima e col terreno, infatti essa si realizza nelle stazioni che hanno subito di meno le modificazioni artificiali. Tuttavia non è possibile considerare assente l'azione dell'uomo nel favorire direttamente o indirettamente locali espansioni di Abete bianco.

La flora del massiccio del Pollino presenta delle caratteristiche interessanti anche per la presenza di singole specie, importanti soprattutto per la loro distribuzione. Tra tutte sono da ricordare Stregonia siciliana (*Sideritis syriaca*), Millefoglio appenninico (*Achillea mucronulata*), Millefoglio del Pollino (*Achillea rupestris*), Millefoglio della Basilicata (*Achillea lucana*), Finocchiella di Lucania (*Portenschlagiella ramosissima*), Linajola (*Linarea purpurea*), Peverina di Scarano (*Cerastium scaranii*), Iva acaule (*Ajuga tenorii*), Pigamo di Calabria (*Thalictrum calabricum*), Cardo abruzzese (*Cardus affinis*), Cinoglossa della Majella (*Cynoglossum magellense*), Cinoglossa montana (*Cynoglossum montanum*), Efedra nebrodese (*Ephedra major*), Campanula del Pollino (*Campanula pollinensis*). Sono da menzionare, anche, i popolamenti di Peonia maschio (*Paeonia mascula*) e di Peonia pellegrina (*Paeonia peregrina*.) presenti sia sul Monte Carnara che sui monti della dorsale del Pellegrino dove un'altra presenza floristica è molto importante, la Genziana primaticcia (*Gentiana verna*), qui al suo limite meridionale.

Nelle aree pianeggianti le splendide fioriture delle viole (*Viola aethnensis* subsp. *messanensis*) e delle Orchidee (*Dactylorhiza sambucina*, *Orchis pallens*, *Gymnadenia conopsea*, *Coeloglossum viride*), offrono uno spettacolo cromatico difficilmente dimenticabile.

Il Pino loricato

Il Pino loricato è un albero robusto e maestoso che cresce non troppo alto, tozzo e contorto a causa delle condizioni atmosferiche che deve sopportare. Sino ai primi anni del 1900 sul pino del Pollino c'è poca chiarezza, sino a quando, nel 1905, Biagio Longo riferisce i suoi ritrovamenti sul Pollino e sui Monti della dorsale del Pellegrino al *Pinus leucodermis* Antoine (1864) = *Pinus heldreichii* Christ (1863) e per la prima volta lo chiama Pino loricato per la peculiarità della corteccia, le cui fessurazioni in grandi placche poligonali la rendono simile alla corazza a squame dei legionari romani, detta appunto lorica.

Se trova condizioni favorevoli cresce alto e diritto e può raggiungere notevoli dimensioni, alcuni dei giganti del Palanuda raggiungono i 38 metri di altezza. La chioma non è molto densa ed è di colore verde scuro e di forma ovale, quelli che vivono più in alto e sono esposti al vento sviluppano i loro rami a "bandiera", cioè sviluppati nella direzione del vento dominante, per offrire meno resistenza. La corteccia è inconfondibile, infatti è divisa in grandi placche trapezoidali di colore grigio cenere ricoperte da scagliette lucenti. Gli aghi sono riuniti in fascetti di due, sono rigidi e pungenti e di colore verde scuro; gli strobili sono ovato-conici e di piccole dimensioni. Fiorisce nel mese di giugno.

Lo troviamo su quasi tutte le alte cime del Massiccio, appena al di sopra del limite del faggio che occupa il terreno migliore e lo obbliga a ritirarsi nei luoghi rocciosi.

A settentrione, il popolamento del Monte Alpi segna il limite nord dell'areale della specie in Italia ed è composto da piante maestose e plurisecolari. Il popolamento più esteso si trova nel cuore del Parco, sulle cime sopra i duemila metri e sui versanti ripidi dove tutte le altre specie non riescono a crescere per mancanza di humus, mentre il Pino loricato vi riesce estendendo le sue radici nelle fenditure della roccia. Il popolamento della Montea segna il limite occidentale e meridionale dell'areale della specie in Italia ed è composto non solo da piante mature ma anche da pini giovani. I limiti altitudinali estremi sono i 530 mt. s.l.m. di Canale Cavaiu (Orsomarso) e i 2240 mt. s.l.m. di anticima nord di Serra Dolcedorme.

Di recente, nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente, un team di ricercatori in stretta collaborazione con tecnici dell'Ente Parco ha datato un Pino loricato avente un'età di 1230 anni.

Un metodo innovativo, che combina la dendrocronologia e la datazione al radiocarbonio di campioni di tronchi e radici, ha confermato che Italus è l'albero più vecchio d'Europa.

La ricerca è stata pubblicata dalla rivista Ecology, Ecological Society of America: "The oldest dated tree of Europe lives in the wild Pollino massif: Italus, a strip-bark Heldreich's pine".

Negli ultimi 5 anni il Parco Nazionale del Pollino ha condotto, nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente, una serie di studi sul Pino loricato per migliorare la conoscenza sulla specie simbolo del Parco.

La ricerca sul Pino loricato ha riguardato 3 argomenti principali: lo studio dell'areale, la genetica di popolazione e la dendrocronologia.

Lo studio dell'areale eseguito in collaborazione con l'Università della Basilicata ha consentito di migliorare la conoscenza dell'areale della specie attraverso la mappatura dei diversi nuclei di loricato con metodologie moderne improntate alla fotointerpretazione. Oggi sappiamo che l'areale coperto dal Pino loricato è di circa 3000 ettari, pari all'1,5 % dell'intera superficie del Parco.

La ricerca riguardante la genetica di popolazione, condotta in collaborazione i genetisti dell'IBBR (Istituto di Bioscienze e Biorisorse) del CNR di Firenze, Responsabile della ricerca il Direttore Giuseppe Vendraminha portato a risultati importantissimi tra cui la conoscenza del nucleo di Loricato con maggiore variabilità genetica. In questa ricerca sono stati campionati oltre 500 loricati attraverso il prelievo di un fascetto di aghi da cui estrarre il DNA.

Il Parco Nazionale del Pollino si candida ad essere una delle aree più interessanti d'Europa non solo per la presenza di vecchie pinete di loricato ma anche per molti altri boschi antichi tra cui diverse fustaie di faggio molto vecchie.

Un piccolo ecosistema qual è ogni esemplare plurisecolare di Pino loricato ospita diverse specie animali. Tra gli insetti bisogna ricordare il rarissimo Buprestide splendente (*Buprestis splendens*) considerato il Coleottero più raro d'Europa.

La fauna

L'articolazione orografica molto varia del massiccio e la sua ricchezza di formazioni vegetali e di acque, che costituiscono preziosi habitat, è alla base della diversità delle popolazioni animali che vivono nel Parco.

Nei corsi d'acqua e nelle acque di sorgente è possibile osservare il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), vive in alcuni torrenti del Parco Nazionale del Pollino con acque pulite e ben ossigenate. E' attivo di notte e cerca il cibo tra i detriti e sotto le rocce, entra in qualità di preda nella catena alimentare della Lontra (*Lutra lutra*). L'inquinamento ne provoca la scomparsa, infatti, per le sue esigenze ecologiche è considerato un ottimo indicatore della qualità delle acque.

Uno degli animali più affascinanti dei nostri corsi d'acqua è il Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*). Vive sulle rive e nelle acque di fiumi, torrenti e fossati, trascorre il giorno in anfratti o rifugi scavati nel terreno ed esce allo scoperto solo la notte.

Molto interessanti sono le popolazioni del crostaceo *Chirocephalus ruffoi*, localizzato nelle pozze più alte del Massiccio.

Tra gli insetti è da notare la presenza di molte specie di coleotteri, tra diversi carabidi endemici.

Tra i Pesci si ritiene che la Trota fario *macrostigma* (*Salmo trutta* var. *macrostigma*) si presente nei tratti più a monte dei torrenti del massiccio. Più a valle, dove l'acqua scorre più lenta troviamo i Ciprinidi come l'Alborella meridionale (*Alburnus albidus*) e la Rovella (*Rutilus rubilio*), entrambe considerate come parzialmente minacciate ed endemiche delle regioni centro-meridionali nell'elenco di specie ittiche dulcaquicole minacciate in Italia.

Le zone umide sono frequentate da numerosi Anfibi come l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*). la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*).

Per quanto riguarda i rettili la presenza più rilevante è rappresentata dalla Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), considerata in pericolo in tutta Europa, che riesce a sopravvivere negli stagni del massiccio fino all'eccezionale quota di 1.600 metri.

La maggior importanza dell'avifauna del Pollino va ricercata fra i rapaci.

La specie più evocativa è l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), che nidifica sulle pareti dei monti del massiccio del Pollino e dell'Orsomarso.

Tra gli avvoltoi è presente il Capovaccaio (*Neophron pernopterus*), il più piccolo tra gli avvoltoi europei, caratterizzato dalla livrea bianca.

A partire dai primi anni 2000, il Parco ha avviato la reintroduzione del Grifone e ad oggi il Parco ospita in maniera stabile un nucleo della specie che viene costantemente monitorato dai tecnici dell'Ente.

Tra i mammiferi sono molte le specie presenti sul territorio del Parco, ma la specie che merita più attenzione è certamente il Capriolo (*Capreolus capreolus*), molto importante dal punto di vista genetico perché è forse l'ultima popolazione della razza originaria dell'Appennino.

Un'altra specie che merita di essere citata è la Lontra (*Lutra lutra*) che è presente in molti corsi d'acqua del Parco Nazionale del Pollino.

Il Pollino, grazie alla morfologia del territorio molto accidentata e che conseguentemente offre molte possibilità di rifugio, sembra essere, di tutto l'Appennino meridionale, la zona di maggior interesse per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*).

In relazione alla ricchezza del patrimonio faunistico del Parco Nazionale del Pollino sono molteplici le azioni rivolte alla conoscenza, conservazione attiva e ricerca pensate ed attivate dall'Ente Parco, anche in collaborazione e sinergia con altre aree protette come nel caso dei "Progetti di Sistema" finanziati dal Ministero dell'Ambiente. Tali attività sono di seguito sinteticamente riportate e descritte:

1. le attività di controllo e monitoraggio sanitario della popolazione di cinghiale svolte in collaborazione con il personale Veterinario dell'ASP Cosenza sede di Castrovillari
2. le attività di monitoraggio della popolazione di Grifone introdotta nel Parco anche mediante tecnologia GPS in collaborazione con il Museo di Storia Naturale della Maremma (oggetto di una pubblicazione attualmente in fase di stampa) e quelle connesse di gestione del carnaio di Civita a supporto del Grifone, del Capovaccaio e in generale delle specie necrofaghe in collaborazione con personale Veterinario dell'ASP Cosenza sede di Castrovillari.
3. Il progetto di sistema sul Lupo che oltre ad aver consentito di tipizzare 57 genotipi di lupo ha consentito di intervenire a supporto degli allevatori con la consegna di cani da guardiania di razza pastore abruzzese per la difesa delle greggi dagli attacchi di lupo affiancata alla diffusione delle informazioni per una corretta gestione dei cani stessi. Ad ulteriore supporto degli allevatori e grazie alla sensibilità dimostrata dalla fondazione ALMO Nature il Parco distribuisce gratuitamente agli allevatori proprietari dei cani cibo di qualità per il loro sostentamento.
4. Sin dal 2011, prima con fondi propri e poi grazie ad un finanziamento della Regione Basilicata, il personale del Parco ha avviato un programma di fototrappolaggio dei carnivori del parco che ha arricchito le conoscenze sulla distribuzione di queste specie, oltre a fornire riprese inedite di animali molto elusivi, come la Lontra, di grande valore didattico e divulgativo. Tale attività oramai pluriennale e consolidata ha posto le basi per altri progetti indirizzati a tali specie. Ha infatti posto le basi per il Monitoraggio del Lupo

- sopradetto e per il Progetto di sistema per lo studio della Lontra. Dal 2018 è stata avviata la raccolta e l'analisi genetica dei campioni biologici di Lontra in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Napoli Federico II.
5. Il progetto di sistema sul monitoraggio del Gatto selvatico e della Martora e quindi gli approfondimenti della conoscenza sullo status di tali specie è stata facilitata dalla base conoscitiva consolidatesi nell'ambito del fototrappolaggio.
 6. Il fototrappolaggio è attualmente utilizzato per la analisi dell'impatto del Cinghiale sulla popolazione di Coturnice del Pollino, avviata nel progetto di sistema sull'Analisi dell'impatto del cinghiale sulla biodiversità anche grazie al supporto di alcuni selecontrollori del Parco in possesso di cani specializzati nella ricerca ed individuazione non cruenta di questi animali;
 7. Le specie di Anfibi sono invece indagate grazie al Progetto di sistema sugli Ambienti umidi che indaga in particolare la diffusione della Chitridiomicosi: una infezione causata da un fungo che comporta una ridotta vitalità delle popolazioni di questi Animali. Tale attività si affianca al controllo dello stato di conservazione degli ambienti umidi del Parco.
 8. Da poco è iniziato il monitoraggio dei siti di rete Natura 2000 del versante calabrese del Parco che grazie ad un finanziamento della Regione Calabria vede indagati e monitorati un numero di gruppi animali e di ambienti del Parco tutelati dalla Direttiva Europea "Habitat" particolarmente consistente: i Rapaci ed in generale le specie di uccelli di molti ambienti, i mammiferi, gli anfibi, i rettili, i pesci, gli insetti. Ovviamente al buon risultato di tali attività contribuiranno i dati di conoscenza già acquisiti grazie alle altre attività di ricerca e indagine condotte in campo faunistico.
 9. Grazie al finanziamento trasferito dalla Regione Basilicata saranno realizzati diversi progetti rivolti al miglioramento dello stato di conservazione ed alla gestione degli ambienti naturali del versante lucano del Parco: la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'invaso di Montecotugno, La creazione di un centro di riproduzione di salmonidi autoctoni, il miglioramento di alcuni ambienti umidi del Parco, la rinaturalizzazione del Bosco di Lagoforano.

Il paesaggio agrario

E' un paesaggio tipico delle aree interne del sud Italia caratterizzato da coltivazioni estensive (cereali autunno-vernini e foraggiere annuali) frammiste a aree naturali di macchia, pascoli e boschi che aumentano via via che si sale di quota. Partendo dalle quote più basse caratterizzate quindi da un paesaggio di colture annuali associate a colture permanenti si passa a un paesaggio di seminativi con presenze di spazi naturali importanti per finire, sopra gli 800 m. s.l.m., ai tipici paesaggi appenninici caratterizzati in prevalenza da boschi e pascoli.

La zootecnia, in analogia alle disponibilità pabulari coltivate e spontanee, è dedita in prevalenza alle produzioni da carne, con animali spesso condotti al pascolo e con un basso

numero di capi allevati per azienda il cui prodotto è destinato all'autoconsumo e al mercato locale.

In questo contesto paesaggistico, non mancano però aree caratterizzate da sistemi colturali e particellari complessi, che seppure ristretti a superfici sempre più limitate delle valli del parco, danno origine a produzioni orticole e frutticole realizzate in unità produttive in media molto piccole.

In tali contesti vengono tra l'altro realizzate la maggior parte delle produzioni tipiche e della tradizione, che nel Pollino stanno assumendo un'importanza sempre maggiore, legata anche al lavoro di conservazione delle antiche varietà avviata ormai da oltre 10 anni. Tale lavoro proprio in quest'ultimo decennio ha contribuito alla conservazione del paesaggio attraverso la coltivazione di produzioni di nicchia che rappresentano un'essenziale integrazione al reddito per le popolazioni rurali del Pollino.

Beni storici

Nel territorio dei millenni di storia si sono sedimentate civiltà, presenze umane, vite animali e vegetali, segnalate dai rinvenimenti paleontologici del "Bos primigenius" e delle sepolture della Grotta del Romito e dell'"Elephas antiquus" della Valle del Mercure, dai siti archeologici di insediamenti indigeni, della Magna Grecia, romani, basiliani, normanno-svevi, medievali, dagli edifici storici, dai beni monumentali, architettonici, artistici, dai ruderi di castelli, il Castello Normanno-Svevo di Morano, il Castello Aragonese di Castrovillari, di rocche, di fortificazioni, la fortificazione e i reperti, di età lucana (IV-III secolo a.C.), dell'acropoli sulla collina del Monte Castello di Cersosimo, dai conventi, i Conventi del Sagittario e del Colloredo, dai monasteri, dai santuari, i Santuari di Santa Maria della Consolazione di Rotonda, della Madonna delle Armi di Cerchiara di Calabria, della Madonna del Pollino e della Madonna del Pettoruto.

Vi sono, poi, gli ambienti urbani, i centri storici, le architetture spontanee, le case di pietra, le viuzze, i selciati, gli arredi, i fregi, i decori, i portali ad opera degli scalpellini locali, le ringhiere in ferro battuto, i portoncini in legno, gli spazi di vita sociale, i resti materiali della cultura locale.

Valori socio-culturali e antropologici

Vi sono sul Pollino valori socio-culturali e antropologici autoctoni ancora vivi, cui il Parco deve dare forza e attualità:

- i modi di produrre, di allevare, di coltivare, di costruire,
- i modi di svolgere le attività domestiche, le attività sociali,

- la vita di comunità,
- gli usi e i costumi,
- le credenze e le tradizioni,
- la cultura popolare,
- i prodotti, gli oggetti, i manufatti, le case,
- i mestieri,
- la cultura materiale,
- le manifestazioni religiose, i riti, i culti,
- le feste patronali,
- i culti arborei.

Nella tab. 1 che segue, basandosi sia sulle informazioni statistiche disponibili che sulle indagini effettuate, sono stati individuati punti forti e punti deboli interni al sistema Parco, nonché opportunità e rischi che caratterizzano dall'esterno il sistema stesso.

Tab. 1: Analisi SWOT del sistema Parco

1. Beni ambientali e culturali

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Esistenza di aree naturali di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione.</p> <p>- Elevata propensione del territorio ad ospitare “reti ecologiche” (usi agricoli estensivi o in regresso, inesistenza di elementi molto rilevanti di interruzione della continuità dell’ambiente naturale).</p> <p>- Possibilità di creare sinergie tra fruizione dei beni ambientali e fruizione dei beni archeologici (siti di Lao, Sibari, ecc.).</p> <p>- Esistenza di centri storici di pregio e di importanti testimonianze della cultura arbëresh.</p>	<p>- Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali, soprattutto delle aree interne.</p> <p>- Crescente abbandono di alcuni centri storici montani con relativi problemi di presidio umano del territorio circostante.</p> <p>- Scarso coordinamento tra Enti preposti a promozione, attuazione e gestione di iniziative finalizzate alla fruizione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>- Scarso presenza di servizi multimediali per la conoscenza e la fruizione dei beni.</p>	<p>- Crescente interesse turistico per le aree libere di elevata qualità</p> <p>- Connessioni funzionali e organizzative delle aree caratterizzate da beni ambientali con aree protette delle regioni limitrofe.</p> <p>- Forte interesse di massa-media e consumatori per beni e consumi culturali</p>	<p>- Impatto ambientale negativo delle iniziative di valorizzazione turistica non orientate al turismo sostenibile.</p> <p>- Polarizzazione interesse turistico su risorse naturali più conosciute a svantaggio risorse minori</p> <p>- Insufficiente azione di marketing territoriale a favore del territorio del parco</p>

2. Qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Elevate qualità ambientali e d’identità sociale e culturale dei luoghi, ed esistenza di condizioni favorevoli al</p>	<p>Elevati costi di gestione pro-capite dei servizi alla popolazione a causa dell’esigua dimensione</p>	<p>Accessibilità mediamente accettabile dei comuni del parco ai centri di servizi esterni all’area-</p>	<p>Realizzazione infrastrutture ed attivazione servizi di interesse collettivo senza coordinamento</p>

<p>mantenimento della coesione sociale.</p> <p>Nelle aree collinari, presenza di accettabili livelli di accessibilità della popolazione ai centri urbani dotati dei servizi essenziali.</p>	<p>demografica dei centri abitati soprattutto nelle zone montane.</p> <p>Esistenza di strozzature nelle connessioni tra rete viaria principale e reti viarie secondarie.</p> <p>Invecchiamento demografico e spopolamento.</p> <p>Ridotte opportunità occupazionali nell'area.</p>	<p>parco</p> <p>Opportunità di integrazione dei redditi familiari "a mosaico" grazie a vocazioni produttive plurime del territorio del parco</p> <p>Occasione, date le caratteristiche del contesto insediativo, di sviluppo di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico</p>	<p>intercomunale.</p> <p>Crescente abbandono zone montane con conseguenti degrado del territorio e ingestibilità dei servizi di interesse collettivo a costi accettabili</p>
---	--	--	--

3. Agricoltura, zootecnica, forestazione

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Esistenza di condizioni favorevoli alle coltivazioni tipiche e di prodotti ottenuti con tecniche biologiche.</p> <p>- Potenzialità di miglioramento e ulteriore sviluppo delle già presenti produzioni zootecniche e di introduzione di allevamenti minori.</p> <p>-Possibilità di arricchimento del patrimonio forestale.</p>	<p>- Frammentazione aziendale, senilizzazione dei conduttori e tendenza diffusa all'abbandono dell'attività agricola.</p> <p>- Scarsa qualificazione professionale in agricoltura.</p>	<p>- Crescente domanda di utilizzazione e fruizione di risorse naturali e di prodotti agricoli tradizionali (sia freschi che trasformati), anche in correlazione con i flussi turistici attuali e potenziali.</p> <p>- Possibilità di integrare l'attività agricola con altre attività economiche (in particolare turismo rurale e turismo culturale) per la valorizzazione dei prodotti "di nicchia" già disponibili sul territorio del parco</p> <p>-Notevole interesse del mercato per l'agricoltura biologica</p>	<p>- Forte dipendenza del settore primario dal sistema di aiuti della politica agricola europea.</p> <p>- Propensione all'abbandono dell'attività agricola soprattutto nell'area montana del parco, anche in corrispondenza della presenza di altre opportunità di lavoro localizzate in aree contermini.</p>

4. Industria ed artigianato

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Potenzialità di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di qualità</p>	<p>- Problemi di dimensione, tipizzazione e produttività delle aziende agro-industriali, con insufficiente valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali</p>	<p>- Crescita della propensione del mercato, soprattutto nelle principali aree urbane regionali, al consumo di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia</p>	<p>- Possibili ripercussioni negative, entro la fine del decennio, sull'entità degli aiuti alle imprese a seguito delle modifiche delle regole di intervento dell'Unione Europea</p>

- Esistenza di attività artigianali che ruotano intorno agli antichi mestieri.	(marchi di qualità).	- Probabilità di positive ripercussioni della crescente attività turistica sulle attività artigianali presenti nell'area	
- Presenza di produzioni tipiche locali soprattutto nelle aree interne.			

5. Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico artistico e naturale.</p> <p>- Esistenza di numerose sagre e manifestazioni folkloristiche legate alla cultura del luogo.</p> <p>- Ricchezza del patrimonio storico, archeologico e naturalistico</p> <p>- Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti.</p> <p>- Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta.</p> <p>- Buona presenza di collegamenti stradali.</p> <p>- Possibilità di valorizzare centri storici e produzioni locali attraverso l'inserimento nei circuiti di fruizione del parco.</p> <p>- Imprenditorialità emergente nei settori della ricettività (agriturismo) e dei servizi turistici.</p>	<p>- Livello qualitativo degli esercizi turistici medio-basso.</p> <p>- Mancanza di professionalità: legate all'economia del turismo; Media presenza di segnaletica didattico-informativa del Parco</p> <p>- Assenza di un sistema informativo che guidi la fruizione dei beni esistenti nell'area</p> <p>- Mancanza di un piano di promozione e di marketing coordinati. Prevalenza del prodotto balneare nell'offerta turistica locale.</p> <p>- Scarsa promozione dell'immagine del Parco ai livelli internazionale e nazionale</p>	<p>- Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo, del turismo rurale, B&B, anche in termini occupazionali.</p> <p>- Sfruttare la vicinanza delle coste per "convogliare" parte dei suoi turisti nel Parco, non solo per brevi escursioni ma anche per eventuali soggiorni.</p> <p>- Presenza in aree contermini di altri parchi e di importanti siti archeologici (possibilità di itinerari organizzati)</p> <p>- Forte opzione nei confronti dello sviluppo turistico delle aree montane da parte della programmazione regionale</p> <p>- Crescente domanda di prodotti turistici di nicchia caratterizzati dalla fruizione di beni ambientali e culturali</p>	<p>- Presenza, nelle regioni limitrofe, di altre aree protette gravitanti su centri con attrezzature per il turismo ad elevata attrattività.</p> <p>- Propensione della forza-lavoro disponibile a sfruttare occasioni di lavoro più attraenti presenti sul territorio limitrofo al parco (es. fascia costiera).</p> <p>- Potenziale interesse di grandi investitori esterni per iniziative imprenditoriali non coerenti con le modalità di tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali</p>

2.2 L'amministrazione

L'Ente Parco Nazionale del Pollino è un ente pubblico non economico, gestore di un'area protetta, e come tale, è soggetto alle previsioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, *Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni* (di seguito d. lgs. 150 del 2009).

Le finalità dell'Ente Parco discendono, sostanzialmente, dalle previsioni contenute:

- nella Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;
- nel Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1995, Istituzione del Parco nazionale del Pollino e dell'Ente Parco;
- nello Statuto dell'Ente, ai sensi dell'art. 9, comma 8 bis della Legge quadro sulle aree protette.

Tali previsioni di norma fanno del Parco un elemento del sistema nazionale delle aree protette, inteso come un insieme costituito da due elementi:

- quei determinati territori che vengono riconosciuti ad alta valenza ambientale, cioè i parchi nazionali e regionali, le riserve naturali; il territorio del Parco Nazionale del Pollino è uno di questi; la competenza territoriale dell'Ente si applica sull'area delimitata dalla perimetrazione riportata nella cartografia ufficiale allegata al decreto istitutivo dell'Ente Parco;
- l'apparato amministrativo che lo governa, cioè gli enti gestori di questi territori, come, ad esempio, l'Ente Parco Nazionale del Pollino.

L'Ente è un organismo con personalità di diritto pubblico e, come tutti gli altri Enti Parco nazionali, ai sensi dell'art. 9, comma 13 della legge n. 394, è soggetto alla legge 20 marzo 1975, n. 70 (la cosiddetta legge sul parastato).

Per gli effetti della legge 70 del 1975 e 394 del 1991, il Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il Ministero, cioè, esercita funzioni di controllo in tutte le attività più significative di indirizzo politico; il controllo è effettuato attraverso la resa di parere su tutti gli atti di volontà (le deliberazioni) del Consiglio Direttivo e della Comunità del Parco. Un Ente Parco, quindi, ha autonomia ridotta, rispetto, ad esempio, al sistema degli Enti locali (comuni, province, comunità montane).

Il territorio di competenza del Parco si estende per un'area di circa 192.000 ettari, e comprende 56 Comuni calabresi e lucani, con una popolazione di oltre 144.000 abitanti e con ricche risorse naturali, ambientali, socio-culturali. Il territorio del Pollino è un sistema naturale (vegetazione, flora, fauna, suolo, clima) e un sistema sociale (popolazione, cultura, economia, istituzioni) sottoposto a speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, ai sensi dell'art.1 della citata legge quadro sulle aree protette, obiettivi di:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Per realizzare gli scopi istituzionali, l'Ente Parco può contare, in termini economici, su un trasferimento ordinario annuale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito: MATTM) e di altre entrate non aventi la natura di regolarità che ha il trasferimento ministeriale.

Per dare un ordine di grandezza delle risorse che il Parco può utilizzare per il raggiungimento dei propri scopi, si segnala che il totale delle entrate per il 2019 è stato di euro € 11.600.969 al netto delle entrate per partite di giro, sui quali far gravare tutte le spese di funzionamento nonché quelle per il raggiungimento di fini istituzionali.

Riguardo alle attività strumentali alla realizzazione dei fini istituzionali, ci sono, tra le principali, per importanza e impegno in ore lavoro:

- Realizzazione di attività degli organismi istituzionali (attività di rappresentanza, altre attività assegnate dalla norma e dallo statuto);
- Redazione dei documenti di Bilancio;
- Redazione e adozione degli atti contabili;
- Gestione dei rapporti di lavoro;
- Tenuta dei documenti;
- Rapporti con il pubblico.

Tra le attività operative, più strettamente connesse all'esercizio delle competenze di legge e al perseguimento delle finalità dell'Ente, si segnalano le seguenti:

- Stanziamento di finanziamenti ad altri soggetti, privati e, in prevalenza pubblici, per la realizzazione di programmi di opere pubbliche finalizzate alla tutela, valorizzazione e fruizione del parco e servizi, studi, ricerche;
- Attività di resa di autorizzazioni e pareri (autorizzazioni ai sensi dell'Allegato A, del Decreto istitutivo; pareri in merito a procedura di Valutazione di incidenza, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale; pareri in merito ad istanze di sanatoria edilizia);
- Realizzazione opere pubbliche, finalizzate, in prevalenza, al restauro e recupero di edifici per la loro riutilizzazione per la valorizzazione del territorio (musei, centri visita, foresterie);
- Risarcimento danni da fauna;
- Attività di animazione, comunicazione, promozione;
- Realizzazione di studi e ricerche;

- Realizzazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco (Piano per il Parco, Regolamento, PPES);
- Attività di sviluppo socio-economico.

L'Ente è diviso tra gli organismi strettamente istituzionali e la parte operativa gestionale.

Sono Organi dell'Ente Parco, ai sensi della Legge quadro, del Decreto istitutivo e dello Statuto:

- il Presidente, che rappresenta l'Ente, e il Consiglio Direttivo - formato da otto componenti, oltre il Presidente (approva il bilancio, programma la spesa e le attività., decide i progetti da realizzare e il relativo stanziamento, individua una terna di candidati alla nomina di direttore, scelto poi dal Ministero dell'Ambiente);
- La Giunta Esecutiva - formata da tre componenti, compresi il Presidente ed il Vicepresidente, eletti in seno al Consiglio (esercita le competenze delegate dal consiglio);
- Il Collegio dei Revisori dei Conti – 3 componenti svolgono le funzioni di controllo previste dalla norma;
- La Comunità del Parco - formata dai 58 rappresentanti dei Comuni (56) e delle Regioni (2), ha funzioni consultive, sugli atti più significativi - bilanci, regolamenti, strumenti di pianificazione;

La struttura organizzativa dell'Ente, ai sensi del Regolamento di organizzazione, prevede:

- La Direzione (realizza i programmi affidati dal Consiglio Direttivo, svolge le funzioni di datore di lavoro, e adotta tutti gli atti a valenza esterna; il Direttore dell'Ente, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 394 del 1991;
- 6 Aree, suddivise in Servizi ed uffici.

La dotazione organica al 31/12/2019 prevede 50 dipendenti. Il personale in servizio alla stessa data è pari a 43 unità, così suddiviso:

AREA	Livello Economico	Dotazione organica	Unità in servizio
C	<u>C1</u>	<u>19</u>	<u>18*</u>
	<u>C2</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	<u>C3</u>	<u>8</u>	<u>6</u>
	<u>C4</u>	<u>4</u>	<u>2</u>
	Totale Area C	31	26*
B	<u>B1</u>	<u>4</u>	<u>4</u>
	<u>B2</u>	<u>6</u>	<u>4</u>
	<u>B3</u>	<u>7</u>	<u>7</u>
	Totale Area B	17	15
A	<u>A1</u>	<u>2</u>	<u>2*</u>
	<u>A2</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
	Totale Area A	2	2*
Totale dotazione organica		50	43*

* un dipendente livello C1 in part-time al 75%; 2 dipendenti livello A1 in part-time al 90%.

2.3 Gli stakeholders

Il rapporto tra l'Ente Parco e il contesto di riferimento può realizzarsi anche attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.

Gli stakeholder sono coloro che:

- contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Sono "**stakeholder chiave**" quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano:

- risorse finanziarie,
- informazioni e conoscenze rilevanti,
- autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri **oggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere varia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**, gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio - associazioni culturali, ambientali, sociali, ecc., oppure gruppi non organizzati - imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media, ecc.. Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Per la mappatura degli stakeholder, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Comuni, Regioni, etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative di dettaglio, sia, in particolare, in modo più strutturato, su alcune attività particolarmente significative, che vengono mappate, per i relativi risultati, nella tabella seguente.

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
Amministrazioni locali	Regione Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. Collaborazione per attuare politiche di conservazione ambientale; 4 snellimento procedure; aumento investimenti per opere pubbliche e attività immateriali.; 5. Collaborazione per attività legate al turismo sostenibile
	Regione Basilicata	
	I 56 comuni del Parco	
Altri Enti o altri soggetti pubblici	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; Ministero delle infrastrutture e trasporti; Ministero dello sviluppo economico; ISPRA; Federparchi; Istituto zooprofilattico; Parco nazionale della Sila; Parco appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese; Parco Nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Università della Calabria; Università degli studi della Basilicata; ALSIA; ARSSA; Cortei dei Conti.	1. finanziamenti e collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. Attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale e della ricerca scientifica anche in agricoltura;
Associazioni di categoria	CIA – Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. Attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della tutela delle produzioni agricole e delle produzioni tradizionali in genere; 4. Attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. Marchio per la qualità ambientale ; 6. Politiche di sostegno alle piccole imprese artigiane
	CIA Basilicata	
	Coldiretti Calabria	
	Coldiretti Basilicata	
	Confagricoltura Cal.	
	Confagricoltura Bas.	
	CNA Calabria	
	CNA Basilicata	
	Confartigianato Calabria	
	Confartigianato Basilicata	
	CASARTIGIANI Calabria	
	CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Basilicata	
	CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Calabria	
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Calabria	
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Basilicata	
Federalberghi Calabria		
Federalberghi Basilicata		
Confcommercio Calabria		
Confcommercio Basilicata		
Confesercenti Calabria		
Confesercenti Basilicata		
Associazioni ambientaliste	WWF Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività di educazione ambientale; 2. Collaborazione in progetti di ricerca scientifica e monitoraggio di habitat e specie; 3. Attuare sinergicamente politiche per l'uso sostenibile delle risorse; 4. Attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. Marchio del parco per la qualità ambientale ;
	WWF Basilicata	
	LIPU Basilicata	
	LIPU Calabria	
	Italia Nostra Calabria	
	Italia Nostra Basilicata	
	A.I.W. – Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) _ Calabria	
	A.I.W. – Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) _ Basilicata	
	Amici della Terra (onlus) – Calabria	
	Amici della Terra (onlus) – Basilicata	
	C.A.I. – Club Alpino Italiano – Calabria	
	C.A.I. – Club Alpino Italiano – Basilicata	
	C.T.S. – Centro Turistico studentesco e Giovanile _ Calabria	
	C.T.S. – Centro Turistico studentesco e Giovanile _ Basilicata	
	F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano _ Calabria	
	F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano Basilicata	
	I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica	
Legambiente Calabria		
Legambiente Basilicata		
T.C.I. – Touring Club Italiano		
Associazioni venatorie	Arcicaccia Cosenza	1. maggiori politiche

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
	Arcicaccia Potenza Liberacaccia Cosenza Liberacaccia Potenza FIDC Cosenza FIDC Potenza Italcaccia Cosenza Italcaccia Potenza	abbattimento; 2. Riperimetrazione del parco; 3. Possibilità di transito con le armi nel territorio del parco (soggetta ad autorizzazione)
Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale	A.S. Rotonda Calcio A.S.D. Pietrasassosport – San Costantino Albanese (PZ) Arte Pollino ASD Pollino Village – San Severino Lucano (PZ) Ass. Pro Loco di Civita Ass. Pro Loco Mormanno – Mormanno (CS) Ass. Pro Loco Sangineto – Sangineto (CS) Ass. Sportiva Dilettantistica City Sport Agromonte Associazione “I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi” Associazione canoa e kayak – Reggio Calabria Associazione culturale “F.I.L.M.A.S.” – Praia a Mare (CS) Associazione Culturale Calabria Festival – Frascineto Associazione Culturale Gruppo Folkloristico Verbicaro Associazione culturale Infusi Lucani – Castelluccio Sup. Associazione Culturale Picanto – Castrovillari Associazione Culturale Primavera dei Teatri – Castrovillari Associazione Culturale Teatro della Sirena – Castrovillari Associazione Culturale Territoriale Chilometro Zero – Saracena (CS) Associazione Culturale Volta La Carta – Viggianello Associazione di promozione sociale “Papasiderum” – Papisidero (CS) Associazione Festa Centro Storico Castelsaraceno Associazione identità lucana – Satriano di Lucania Associazione Onlus Don Vincenzo Matrangolo – Acquaformosa (CS) Associazione Rinascimento – Cosenza Associazione Socio Culturale Malemale Group – San Basile (CS) Associazione Sportiva Dilettantistica US Calcio Associazione Teatrale e Culturale Onlus Lukianon – Cersosimo (PZ) Checkered flag club – Castelluccio Inferiore Club Alpino Italiano Compagnia Arcieri del Lago – Mormanno (CS) Compagnia Folklorica Provinciale Calabria Citra – Morano Calabro (CS) Dipartimento di Biologia Animale Università di Pavia E.N.S.A. Ente Nazionale Salvaguardia Ambiente G.S. Pollino Bike – San Severino Lucano (PZ) Gruppo folklorico culturale Città di Castrovillari Gruppo folkloristico Miromagnum Gruppo Speleo del Pollino – Morano Calabro Gruppo Speleo Serra del Gufo – Cerchiara di Calabria Guide Ufficiali del Parco La compagnia del Cucco – Mormanno Legambiente Calabria Pro Loco Rotonda Proloco – Valsinni Proloco di Castelsaraceno Proloco di Viggianello Soccorso Alpino – Delegazioni Calabria e Basilicata Università Popolare del Pollino	Contribuire alle attività associative soprattutto in termini economici; Favorire lo sviluppo economico del territorio e della tutela ambientale; promuovere una fruizione del territorio del parco in forme sostenibili e compatibili con la tutela ambientale; favorire la conoscenza ed il mantenimento delle tradizioni locali
Associazioni di volontariato di protezione civile	A.S.D. Primavio AMICI DEL FRIDO – San Severino Lucano ANAS ASSAPLI ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE “NUOVA ALBA” – Francavilla sul Sinni ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO ATEC2 – Verbicaro BELVEDERE 27 MHZ Compagnia delle Foreste	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
	ENSA – Castrovillari	
	FALCHI DEL POLLINO G.P. – Santa Domenica Talao	
	GERV – Villapiana	
	GIZA – Cosenza	
	GRUPPO SOCCORRITORI ACQUILE DEL POLLINO – Frascineto	
	GRUPPO SPELEO – Morano Calabro	
	Guardia Italiana Ambientale – Cosenza	
	LA ROSA DEI VENTI	
	LIPAMBIENTE – Castrovillari	
	MISERICORDIA SAN SOSTI	
	MOVIMENTO AZZURRO – Sez. Pollino – San Costantino Albanese	
	O.P.A. Onlus	
	POLLINO H24	
	PRO.CI.VER. (PROTEZIONE CIVILE VERBICARO)	
	PRONTO CIVIUM – Buonvicino	
	PROT CIVILE TORTORA	
	Prot. Civile Romito	
	PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO - Viggiano	
	PROTEZIONE CIVILE POLLINO - Rotonda	
	PUBBLICA ASSISTENZA PROTEZIONE CIVILE ONLUS VALLE DEL SINNI – Latronico	
VAS CALABRIA		
VIGILANZA VERDE LUCANA – San Paolo Albanese		
Altri soggetti	Ex LSU	Occupazione diretta; Favorire azioni di sviluppo economico del territorio; collaborazione nell'attuazione di progetti; cofinanziamento delle attività; sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.
	GAL Pollino	
	Gal Cittadella del Sapere	
	Co-Pollino	
	Fondazione Symbola – fondazione per le qualità italiane	

Dal quadro dei confronti con i portatori di interesse del territorio emergono una serie di attese, in alcuni casi di non semplice soddisfacimento né strettamente connesse alle specifiche finalità istituzionali dell'Ente, tra le quali, le più ricorrenti sono:

- La partecipazione e condivisione nelle scelte di governo (da parte, soprattutto, delle istituzioni sul territorio);
- La realizzazione di programmi per la protezione dell'ambiente (Associazione, mondo scientifico);
- La realizzazione delle direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare connesse alle finalità istituzionali e la diffusione dell'immagine e delle azioni del Ministero (MATTM);
- L'attivazione di significative politiche di spesa, anche con trasferimenti su progetto e contributi (da parte, soprattutto, delle istituzioni, cittadini, imprese, operatori economici, associazioni); la richiesta delle istituzioni è prevalentemente organizzata verso la realizzazione di opere pubbliche, la richiesta degli altri portatori di interesse è indirizzata, in prevalenza, verso azioni immateriali;
- La diffusione di informazioni ambientali e dei contenuti dei programmi realizzati per la protezione dell'ambiente (Associazione, mondo scientifico);

- La conoscenza dei servizi per la fruizione e il tempo libero, in particolare in quota (da parte, soprattutto, delle istituzioni, turisti, escursionisti);
- La realizzazione e gestione di servizi per la fruizione e il tempo libero, in particolare in quota (da parte, soprattutto, delle istituzioni, turisti, escursionisti);
- Un innalzamento delle occasioni di lavoro dipendente;
- Una politica più incisiva per la riduzione dei danni da fauna;
- Uno snellimento delle procedure autorizzative concorrenti nel Parco;
- La semplificazione di adempimenti amministrativi e delle forme di comunicazione istituzionale.

Da quanto è emerso negli anni dagli incontri con gli *stakeholder*, si evidenzia come molte delle informazioni sul Parco siano non coerenti con le reali finalità, competenze e possibilità dell'Ente; anche per questo, in sede di Piano della Performance, di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di azioni di comunicazione pubblica, l'Ente si è preoccupato di diffondere informazioni e dati che riguardano:

- le proprie finalità istituzionali - alcuni interlocutori non hanno necessariamente chiari i fini di tutela ambientale perseguiti come primaria attività dell'Ente;
- la diversità di competenza di tutti gli attori istituzionali del territorio - alcuni interlocutori confondono gli ambiti di attività di Parco, Comuni, Province, Regioni, Soprintendenza, Agenzie dell'ambiente etc.;
- il fatto che le finalità di promozione socioeconomica del territorio sono limitate ad attività di sviluppo sostenibile, durevole, compatibile - alcuni interlocutori ritengono che sia una primaria attività dell'Ente lo sviluppo in quanto tale;
- le informazioni relative alle proprie risorse umane e strumentali - alcuni interlocutori ritengono che il parco abbia e consumi delle risorse molto maggiori di quelle effettivamente a disposizione, sia per la struttura e gli organi di indirizzo, che per la logistica;
- le informazioni relative alle proprie capacità finanziarie - alcuni interlocutori ritengono che il parco abbia delle risorse economiche molto maggiori di quelle effettivamente a disposizione;
- le informazioni relative alle proprie spese rivolte all'esterno - alcuni interlocutori ritengono che il parco spenda molto di più di quanto spende realmente;
- le informazioni con le attività e le opere effettivamente realizzate - alcuni interlocutori disconoscono le molteplici attività ed opere effettivamente realizzate dal Parco negli anni o le attribuiscono ad altri organismi.

2.4 Le risorse

La fonte prevalente delle entrate che l'ente utilizza per il funzionamento e il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche per l'anno 2019, è rappresentata da trasferimenti da parte del Ministero dell'Ambiente, che risultano così composti:

Contributo per spese obbligatorie	€ 4.269.600
Contributo straordinario per la gestione delle aree SIC/ZSC	€ 46.800
TOTALE 2019	€ 4.316.400

Al fine di poter meglio concorrere al perseguimento delle finalità istituzionali, l'ente ha messo in campo una serie di azioni volte al reperimento delle seguenti ulteriori risorse:

- ✓ un finanziamento di euro 246.785 dalla Regione Calabria per un progetto che prevede l'utilizzo di ex LSU del versante calabro del Parco, non percettori dell'assegno di mobilità di cui all'art. 2 L.R. 15/2008 (cap. 4040);
- ✓ un finanziamento di euro 456.169 dalla Regione Calabria per un progetto che prevede l'utilizzazione dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità riammessi nel bacino dei LSU/LPU della Regione Calabria di cui alla L.R. 40/2013 (cap. 4045);
- ✓ un contributo di euro 91.250 dalla Regione Basilicata relativo al Progetto NATURARTE PO-FERS 2007/2013 ASSE IV MIS. IV 2 1A;
- ✓ euro 4.091.000 derivanti da un contributo straordinario assegnato dal Ministero Vigilante per interventi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ✓ euro 106.000 derivanti da un contributo assegnato dal Ministero Vigilante nell'ambito delle risorse di cui al Cap.1551 del Bilancio del Ministero medesimo, da destinare a progetti di conservazione della biodiversità;
- ✓ euro 115.000 derivanti da finanziamenti della Regione Calabria a valere sui fondi PO – FERS 2014/2020 ASSE VI AZ. 6.5.A SUB AZIONE 6.5.A.1;
- ✓ euro 399.062 derivanti da trasferimenti della Regione Calabria a valere sui PSR 2014-2020 - MIS. 8 INT. 8.3.1 "PREVENZIONE DANNI DA INCENDI E CALAMITA' NATURALI";

Le entrate proprie, escluse le poste correttive e compensative di spese correnti e quelle comunque derivanti da rimborsi a vario titolo, ammontano a euro 16.487. Sono state, inoltre, utilizzate risorse accertate in precedenti esercizi e confluite nell'avanzo di amministrazione, per la prosecuzione di progetti già avviati nei precedenti esercizi.

Si riportano di seguito alcuni dati relativi alla gestione finanziaria come risultanti dal rendiconto generale 2019, adottato in data 18.05.2019 con delibera del Consiglio Direttivo dell'ente n. 14, raffrontati con l'esercizio 2018:

Entrate	Esercizio finanziario 2019	Esercizio finanziario 2018
Gestione in conto competenza		
Somme accertate	€ 12.493.319	€ 12.836.865
Somme riscosse	€ 11.143.593	€ 7.500.570
Somme rimaste da riscuotere	€ 1.349.726	€ 5.336.295
Gestione in conto residui		
Residui attivi iniziali	€ 6.943.306	€ 3.210.815

Residui riscossi	€ 687.705	€ 1.537.645
Residui radiati	€ 13.390	€ 66.160
Residui attivi finali	€ 6.242.211	€ 1.607.010

Uscite	Esercizio finanziario 2019	Esercizio finanziario 2018
Gestione in conto competenza		
Somme impegnate	€ 9.924.170	€ 8.970.163
Somme pagate	€ 6.200.533	€ 5.349.173
Somme rimaste da pagare	€ 3.623.637	€ 3.620.990
Gestione in conto residui		
Residui passivi iniziali	€ 4.403.925	€ 3.077.456
Residui pagati	€ 1.793.608	€ 2.071.984
Residui radiati	€ 371.103	€ 222.537
Residui passivi finali	€ 2.239.214	€ 782.935

Dai dati sopra rappresentati si possono rilevare degli indicatori sull'andamento finanziario, quali il tasso di riscossione/pagamento delle somme accertate e impegnate nell'esercizio ed il tasso di smaltimento dei residui:

ENTRATE	2019	2018
Indice di riscossione (riscosso/accertato)	89%	58%
Indice di smaltimento residui ((riscossi + radiati)/residui iniziali)	10%	50%

USCITE	2019	2018
Indice di pagamento (pagato/impegnato)	62%	60%
Indice di smaltimento residui ((pagati + radiati)/residui iniziali)	49%	75%

Come si evince dai dati sopra riportati, gli indicatori relativi alle entrate evidenziano un incremento di 31 punti percentuali del tasso di riscossione e un decremento di 40 punti percentuali dell'indice di smaltimento dei residui rispetto al 2018.

Con riferimento alle spese, si evidenzia un incremento di 2 punti percentuali dell'indice dei pagamenti ed un decremento di 26 punti percentuali dell'Indice di smaltimento dei residui.

RISULTANZE FINALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA		
<i>Gestione di competenza</i>		
Accertamenti		€ 12.493.319
Impegni		€ 9.924.170
Avanzo di competenza		€ 2.569.149
<i>Gestione di cassa</i>		
consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		€ 7.771.076
Riscossioni in c/competenza	€ 11.143.593	€ 11.831.298
Riscossioni in c/residui	€ 687.705	

Pagamenti in c/competenza	€ 6.200.533	€ 7.994.141
Pagamenti in c/residui	€ 1.793.608	
Consistenza della cassa a fine esercizio		€ 11.608.233
<i>Risultato di amministrazione</i>		
Fondo di cassa al 31.12.2019		€ 11.608.233
Residui attivi al 31.12.2019		€ 7.591.937
Residui passivi al 31.12.2019		€ 5.962.850
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		€ 13.237.320
<i>Come risulta da:</i>		
Avanzo di amministrazione iniziale		€ 10.310.456
Entrate accertate		€ 12.493.319
Uscite impegnate		€ 9.924.170
Radiazione residui attivi		€ 13.390
Radiazione residui passivi		€ 371.103
arrotondamenti		€ 1
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		€ 13.237.320

Il bilancio di previsione 2019 è stato oggetto di nove provvedimenti di variazione, di cui: n.6 adottati dal Direttore con determinazioni n. 433 del 17.06.2019, n. 552 del 23.07.2019, n. 612 del 22.08.2019, n. 717 del 09.10.2019, n. 879 del 26.11.2019, n. 904 del 02.12.2019; n. 2 atti adottati dal Consiglio Direttivo con deliberazioni n. 23 del 10.06.2019 e n. 31 del 19.09.2019; n. 1 dal Presidente con deliberazione n. 1 del 28.06.2019 ratificata dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 25 del 15.07.2019.

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, il bilancio di previsione e le successive variazioni sono stati impostati nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in ordine alle spese per: incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati, collaborazioni, autovetture, acquisto di mobili e arredi.

Relativamente ai compensi agli organi di amministrazione dell'ente, in ottemperanza all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, non sono state corrisposte indennità di carica, eccetto che al Presidente dell'ente, come previsto dall'art. 1, comma 309 della legge 228/2012. A far data dall'entrata in vigore del D.P.R. 73/2013, che li ha soppressi, i gettoni di presenza già determinati in euro 30,00 ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, non sono più stati erogati agli organi dell'ente.

Le indennità corrisposte al Presidente dell'Ente ed al Collegio dei Revisori dei Conti sono state rideterminate nell'ammontare risultante al 30 aprile 2010 con decorrenza dal 1 gennaio 2018 pur continuando l'ente a operare il versamento di cui all'art. 6, comma 21, del D.L. 78/2010, come previsto dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 14 del 23/03 2018;

Al 31.12.2019 risultano accantonati euro 1.528.948 per TFR ed indennità di anzianità nell'apposito fondo. Tale valore è stato determinato in conformità a quanto stabilito dall'art. 1 della Legge 29 gennaio 1994, n. 87, e dall'art. 2 della Legge 8 agosto 1995, n. 335, che

espressamente richiama le disposizioni dell'art. 2120 del Codice Civile, e dalla Legge n. 70/75 art. 13 per il personale assunto anteriormente all' 1.1.2000 ed adeguato alle recenti novità normative in materia.

La gestione economica

Le risultanze complessive del Conto Economico evidenziano un disavanzo economico di €1.049.466 derivante da un risultato operativo negativo di euro 704.969, un saldo positivo tra proventi ed oneri finanziari di euro 1, un saldo negativo tra proventi ed oneri straordinari pari ad € 1.754.434 (v. schema redatto secondo l'allegato 12 al DPR 97/2003). Con riferimento allo schema redatto secondo l'allegato 11 di cui al DPR 97/03 si evidenzia che:

- il **valore della produzione**, dell'ammontare di euro 4.344.965, risulta superiore rispetto all'esercizio 2018 di euro 114.554 soprattutto per effetto dei maggiori trasferimenti ricevuti dallo Stato.
- i **costi della produzione**, pari ad euro 5.049.934 sono, di contro complessivamente diminuiti di euro 466.364 rispetto all'esercizio precedente in ragione, soprattutto, di minori spese per consumi di materie prime e servizi esterni, minori trasferimenti, minori accantonamenti.
- i **proventi straordinari**, pari ad euro 2.441.287, sono costituiti da:
 - contributi straordinari di natura corrente, per complessivi euro 2.544.204. Tali contributi, accertati nel 2019 sono stati integrati da quote di contributi accertati e non interamente utilizzati nel precedente esercizio per euro 2.896 e rettificati per la parte di contributi riscossi non utilizzati nell'esercizio per 146.824 rinviati al futuro esercizio tramite i risconti passivi;
 - una insussistenza del passivo di euro 23.064 per rettifica del fondo rischi e oneri;
 - una sopravvenienza attiva di euro 17.947 derivante dal ripristino dello stato d'uso della cucina del Centro Turismo Rurale la Principessa effettuato dal conduttore.
- **gli oneri straordinari** sono costituiti da:
 - spese in conto capitale, pari ad euro 238.995, quasi tutte impegnate sul cap.11640 per interventi finalizzati al miglioramento della fruizione del parco, attuati direttamente dall'ente o mediante concessione di contributi ai comuni. Trattasi di spese non finalizzate alla acquisizione di beni da iscrivere al patrimonio dell'Ente;
 - spese correnti, pari ad euro 779.339, per specifici progetti, per lo più destinati alla utilizzazione di ex LSU finanziati/cofinanziati con entrate a destinazione vincolata;
 - rettifiche di immobilizzazioni in corso con radiazione di residui passivi pari ad euro 26.232;

Le insussistenze del passivo, derivanti dalla radiazione di residui passivi, risultano pari ad euro 371.103.

Le insussistenze dell'attivo, derivanti dalla radiazione di residui attivi ammontano ad euro 13.390.

Nell'ottica del miglioramento dell'efficacia ed efficienza della propria attività, a partire dal 2012 l'ente si è dotato di un sistema informativo per la gestione integrata del protocollo, del personale, degli atti amministrativi, della contabilità e dell'albo pretorio. Tale sistema, la cui implementazione è proseguita negli anni successivi, in ossequio alla normativa vigente man mano introdotta al fine della realizzazione della dematerializzazione degli atti (con conseguenti risparmi di carta, toner etc.) ed una più rapida e razionale gestione dei flussi informativi.

Per gli acquisti dell'Ente si utilizzano generalmente le convenzioni Consip e, dal 2012, il Market Place e ciò, oltre che nel rispetto della normativa vigente, a garanzia della migliore scelta qualità/prezzo.

A partire dalla data di entrata in vigore della fatturazione elettronica obbligatoria per la P.A. (31.03.2015) l'ente ha adeguato i suoi sistemi interni di ricezione, smistamento, istruttoria e liquidazione delle fatture passive garantendo normalmente il pagamento delle stesse entro i termini di scadenza.

I sistemi elaborazione ed invio al Tesoriere degli ordinativi di pagamento ed incasso sono in linea con la vigente normativa in materia e le trasmissioni delle fatture e dei relativi pagamenti alla Piattaforma dei Crediti del MEF avvengono tramite un sistema di elaborazione massivo che fa parte del servizio informatico integrato in A.S.P. di cui l'Ente si avvale (Suite Urbi fornito dalla Pa Digitale S.p.a.).

2.5 Pari opportunità e bilancio di genere

Per quanto riguarda le pari opportunità, ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva 23 maggio 2007 *“Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”*, nonché dall’art. 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183 (cd. *“Collegato Lavoro”*) il quale è intervenuto in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle PA apportando modifiche rilevanti agli artt. 1, 7 e 57 del D.Lgs. 165/2001, con allargamento del campo di osservazione, mediante l’individuazione di ulteriori fattispecie di discriminazioni, rispetto a quelle di genere, a volte meno visibili, quali, ad esempio, gli ambiti dell’età e dell’orientamento sessuale, oppure quello della sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dalla legge n.183/2010 e dalle direttive dei Ministri per le pari Opportunità e per l’Innovazione, l’ente ha messo in atto le attività di seguito indicate:

- all’interno della struttura dell’Ente si è provveduto, con Determinazione Dirigenziale n° 727 del 03.10.2018, alla nomina del Comitato Unico di Garanzia. Il CUG ha il fine di assicurare il rispetto dei principi di parità e pari opportunità nelle P.A. contribuendo, da un lato, a migliorare la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, dall’altro, a garantire l’assenza di qualunque forma di violenza, anche morale o psicologica, e di ogni altra forma di discriminazione. Il raggiungimento delle finalità del CUG si traduce quindi nel contribuire ad ottimizzare la produttività del lavoro e quindi l’efficienza e l’efficacia dell’Ente, rispondendo ai principi di razionalizzazione, trasparenza e di benessere organizzativo;
- coerentemente con la normativa in vigore, il CUG, si è dotato di apposito regolamento per la disciplina di funzionamento dello stesso.
- ai sensi della Direttiva 23 maggio 2007, sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nella Amministrazioni pubbliche, il Piano Triennale delle Azioni positive è stato deliberato dal Consiglio Direttivo dell’Ente e trasmesso alla Consigliera Regionale di Parità;
- per quanto riguarda la dimensione delle pari opportunità, relativamente alla disabilità ed alla terza età, l’ente ha portato avanti un apposito obiettivo, che è quello del *“Turismo sociale”*. Tale attività è volta a favorire il turismo dei diversamente abili e della terza età nel territorio del Parco Nazionale del Pollino incentivando le gite attraverso un sostegno alle spese di trasporto ed all’utilizzo di una guida ufficiale del parco con l’unico impegno, da parte dei fruitori, di pernottare o comunque utilizzare strutture ricettive all’interno del territorio del Parco;
- ai sensi dell’art. 17 del CCNL l’ente ha garantito l’erogazione dei benefici socio assistenziali, assegnando:
 - contributo per lo studio dei figli dei dipendenti
 - contributo per eventi straordinari e spese mediche
 - contributo per attività culturali.

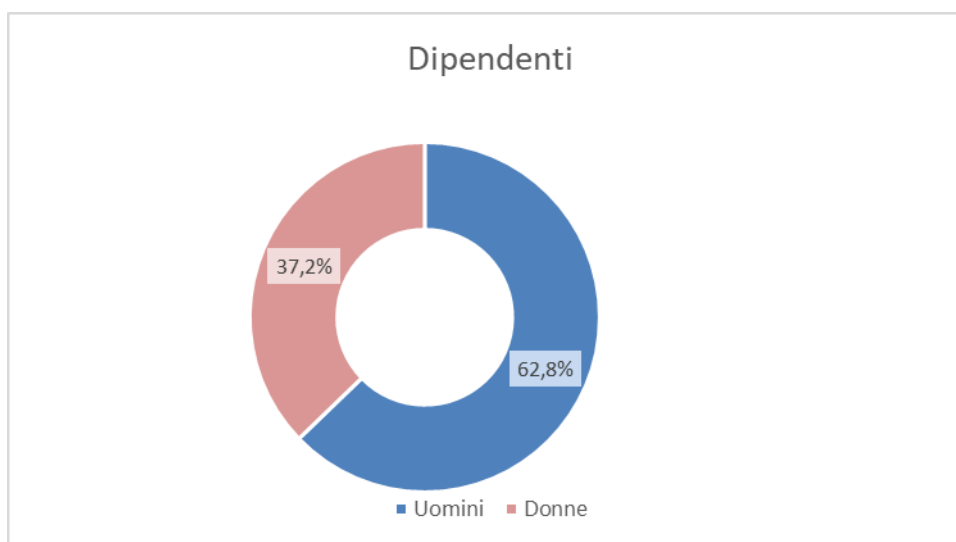
Rispetto alle statistiche di genere delle strutture del parco si segnalano i dati indicati nella seguente tabella, dove emerge che il traguardo di un'effettiva parità tra uomini e donne è ancora molto lontano da raggiungere.

Nella tabella si individuano tutte le strutture interne all'ente, sia politiche che amministrative, il numero di componenti uomini, quello di componenti donne, le relative percentuali, alla data del 31.12.2019.

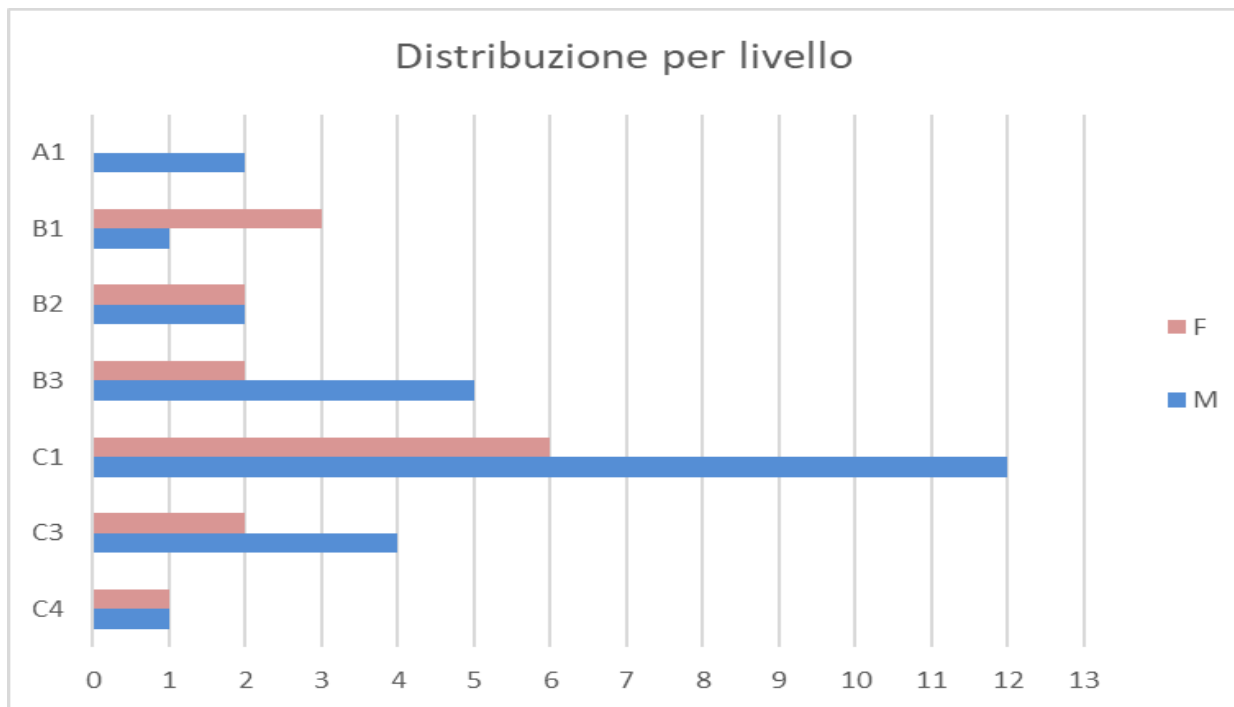
Strutture	Totali	Uomini	Donne	Percentuale uomini	Percentuale donne
Componenti comunità parco	61	57	4	93,44%	6,56%
Presidente	1	1	0	100,0%	0,0%
Dirigenti	1	1	0	100,0%	0,0%
Responsabili di settore	6	5	1	83,3%	16,7%
Dipendenti	43	27	16	62,8%	37,2%
Revisori dei conti	3	2	1	66,7%	33,3%
OIV	3	2	1	66,7%	33,3%
Responsabile trasparenza	1	1	0	100,0%	0,0%

Il dato, in particolare, fa emergere che, laddove le cariche sono di ordine politico, sia elettivo che di nomina (sindaci, presidenti di provincia, regione, componenti degli organi politici dell'ente), la presenza maschile è pressoché totalitaria; nel caso dei lavoratori, dove l'accesso è, ordinariamente, per procedura concorsuale, la presenza femminile sale ad oltre un terzo; in particolare, la percentuale femminile è salita negli ultimi anni, in occasione di concorsi pubblici di più recente indizione.

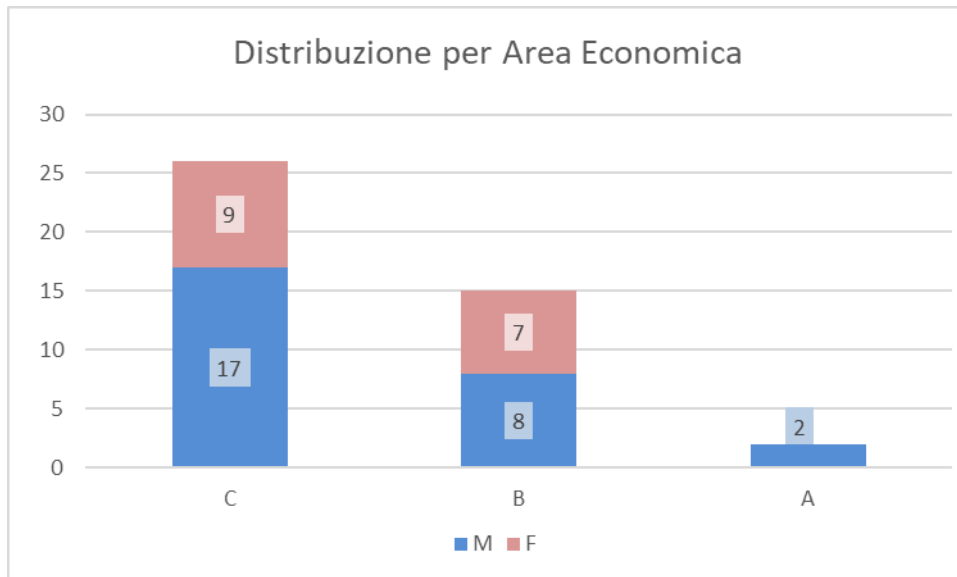
Si riportano di seguito i dati in ottica di genere relativi al personale dell'Ente.



LIVELLO	M	F	TOT
C4	1	1	2
C3	4	2	6
C1	12	6	18
B3	5	2	7
B2	2	2	4
B1	1	3	4
A1	2	0	2
Totale	27	16	43
Età Media	54,1	48,6	52,0



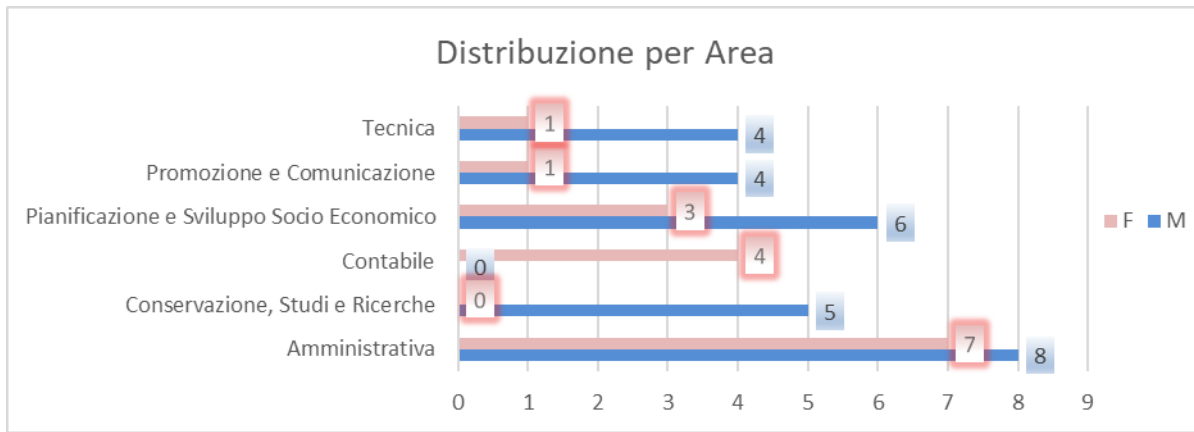
AREA Economica	M	F	TOT
C	17	9	26
B	8	7	15
A	2	0	2
Totale	27	16	43



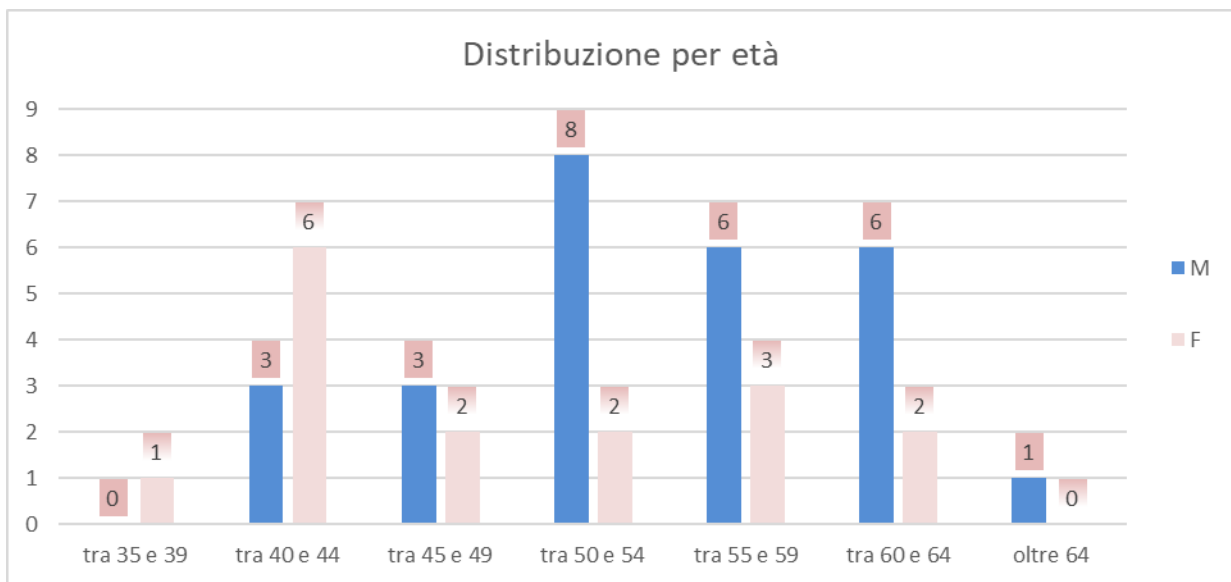
RESPONSABILI di AREA	M	F
RESPONSABILI di AREA	5	1
Totale	5	1



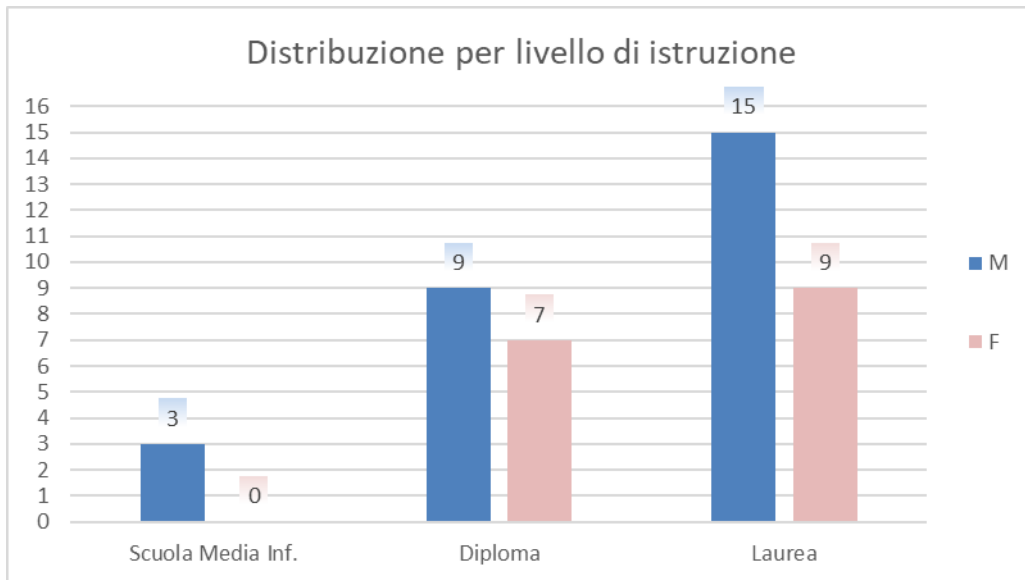
AREA	M	F	TOT
Amministrativa	8	7	15
Conservazione, Studi e Ricerche	5	0	5
Contabile	0	4	4
Pianificazione e Sviluppo Socio Economico	6	3	9
Promozione e Comunicazione	4	1	5
Tecnica	4	1	5
Totale	27	16	43



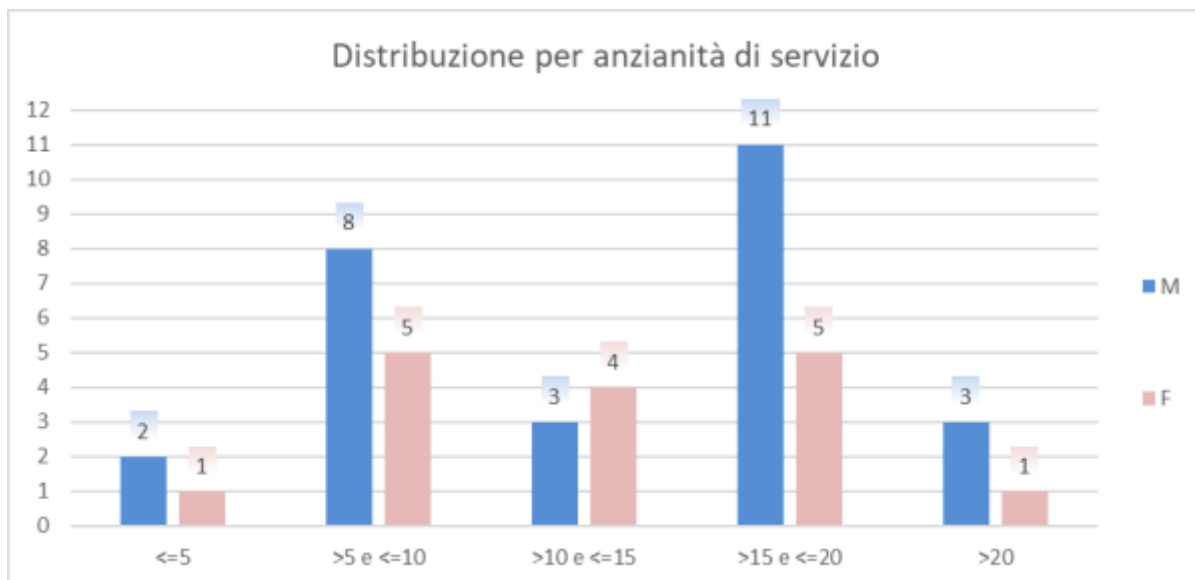
ETA'	tra 35 e 39	tra 40 e 44	tra 45 e 49	tra 50 e 54	tra 55 e 59	tra 60 e 64	oltre 64	TOT
M	0	3	3	8	6	6	1	27
F	1	6	2	2	3	2	0	16
Totale	1	9	5	10	9	8	1	43



ISTRUZIONE	Scuola Media Inf.	Diploma	Laurea	Totale
M	3	9	15	27
F	0	7	9	16
Totale	3	16	24	43



Anni servizio presso l'Ente	<=5	>5 e <=10	>10 e <=15	>15 e <=20	>20	TOT
M	2	8	3	11	3	27
F	1	5	4	5	1	16
Totale	3	13	7	16	4	43



3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Misurazione e valutazione della performance organizzativa

La rilevazione obiettivi/indicatori è un foglio di lavoro che, al fine anche del monitoraggio, sintetizza e migliora la rappresentazione degli indicatori utilizzabili per la verifica, a consuntivo, del Piano 2019. La scheda evidenzia, per ogni indicatore, l'obiettivo di riferimento, la formula dell'indicatore, l'unità di misura, i valori raggiunti nel periodo considerato. Le schede sono state pensate per obiettivi omogenei, per avere il vantaggio di una doppia possibilità di lettura, per singolo intervento schedato e per gruppo di interventi, utilizzando la sommatoria dei dati raccolti. In alcuni casi si rimanda anche a dati e indicatori ulteriori, reperibili direttamente sulle singole Schede PAG 2019 (Piano Annuale di Gestione 2019).

AREA	OBIETTIVO SPECIFICO				OBIETTIVO OPERATIVO						
	Codice	TARGET ATTESO	TARGET RAGGIUNTO	Obiettivo Raggiunto SI-NO	Codice	Peso (%)	U.M.	TARGET ATTESO	TARGET RAGGIUNTO	Obiettivo Raggiunto SI-NO	
A	A.1	65	100	SI	A.1.1	70%	n°	10	21	SI	
							%	65%	69,0%		
	A.2	75	50	NO	A.2.1	100%	n°	1	1	SI	
							%	100%	100,0%		
	A.3	55	100	SI	A.3.1	100%	n°	4	3	NO	
							%	60%	30,0%		
	B	B.1	50	100	SI	B.1.1	50%	n°	1	2	SI
								%	50%	100,0%	
B.2		50	100	SI	B.2.1	100%	n°	1	4	SI	
							%	50%	90,0%		
C		C.1	60	100	SI	C.1.1	100%	n°	1	1	SI
								%	90%	90,0%	
	C.2	40	100	SI	C.2.2	60%	n°	2	2	SI	
							%	55%	55,0%		
D	D.1	60	100	SI	D.1.1	30%	n°	5	5	SI	
							%	60%	60,0%		
	D.1.3	40%	30%	SI	D.1.3	40%	n°	3	5	SI	
							%	60%	100,0%		
D.1.4	30%	30%	SI	D.1.4	30%	n°	1	2	SI		
						%	60%	100,0%			
			93,75								

La performance organizzativa dell'Ente sarà valutata, secondo quanto previsto nel **Sistema di misurazione e valutazione della performance** approvato con deliberazione di C.D. n°5 del 28/01/2019, per il 90% sulla base del conseguimento degli obiettivi specifici/operativi e per il restante 10 % sulla base:

- a) dei risultati legati alla customer satisfaction (5%);

- b) dei risultati legati al mantenimento degli standard di qualità dichiarati (2,5%);
- c) delle attività di supporto/funzionamento attribuite alle singole unità organizzative (2,5%).

In particolare:

- A. per potere accedere al punteggio assegnato, il numero dei reclami pervenuti, in relazione agli standard di qualità, non deve superare il 5%;
- B. nel documento "*Carta dei servizi e standard di qualità*" approvato con deliberazione di C.D. n°40 del 15/11/2018, sono state redatte 14 schede relative ad altrettante tipologie di servizi offerti;

Ogni scheda presenta **4 dimensioni** rilevanti per rappresentare la qualità effettiva dei servizi: l'accessibilità, la tempestività, la trasparenza e l'efficacia.

A sua volta ogni dimensione è suddivisa in **sottodimensioni**, per ognuna delle quali sono stati definiti un indicatore ed un valore programmato.

Un servizio sarà considerato di qualità se rispetterà almeno il 70% dei valori programmati.

Per poter accedere al punteggio assegnato, dovranno risultare **di qualità** almeno 10 schede (in relazione ai servizi) sulle 14 totali;

- C. per quanto concerne le altre attività di supporto/funzionamento attribuite alle singole unità organizzative (redazione ed adozione degli strumenti di programmazione gestionale e finanziaria; protocollazione, archiviazione, gestione dei flussi documentali; gestione giuridica ed economica del personale; comunicazioni e certificazioni obbligatorie; gestione rapporti con il Raggruppamento Carabinieri Parchi - Reparto P.N. Pollino; assistenza agli Organi; gestione atti amministrativi e contabili; etc.), considerato che si tratta di flussi procedurali "routinari", difficilmente valutabili, se non in termini quantitativi e/o di adozione degli atti e/o di rispetto degli adempimenti richiesti, si ritiene di poter comunque attribuire e, quindi, riconoscere un punteggio pari a 2.5%.

Per quanto sopra evidenziato e considerato che non sono pervenuti reclami in relazione agli standard di qualità (A); e che l'Ente è in ritardo rispetto alla misurazione degli standard di qualità (B), il valore della Performance Organizzativa si attesta a

91,88 punti

PIANO OPERATIVO 2019

Ob. Operat.	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
	A.1.1	Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio.				70%		€ 2.260.491	€ 1.010.619		
Obiettivi Individuali	A.1.1.a	Cammino Mariano	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,9%	11200	€ 28.490	€ 221.510	31/12/2019	SI
	A.1.1.b	Completamento parcheggio a servizio dell'ecomuseo e efficientamento energetico	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,9%	11040	€ 36.005	€ 188.995	31/12/2019	SI
	A.1.1.c	Completamento parte del I piano dell'ala sud (ecomuseo) del Complesso Monumentale di Santa Maria della Consolazione	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	8,7%	11040	€ 20.883	€ 88.679	31/12/2019	SI
	A.1.1.bp	Lavori di messa in sicurezza sul versante roccioso Valle del Raganello	Valicenti Arturo		stato avanzamento lavori al 30%	4,3%	11310	€ 1.476.357		31/12/2019	NO
	A.1.1.bq	Completamento sistemazione esterna del centro Polifunzionale di Campotenese – comune di Morano Calabro	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,9%	11640	€ 16.050	€ 113.950	31/12/2019	NO
	A.1.1.br	Demolizione e ricostruzione edificio adiacente al Polifunzionale di Campotenese da destinare a sede dei Carabinieri Forestali – comune di Morano Calabro	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,9%	11640	€ 10.000	€ 110.000	31/12/2019	NO
	A.1.1.bs	Lavori di sistemazione, miglioramento e messa in sicurezza rete viaria comunale "Tratto Destra delle Donne - San Lorenzo Bellizzi" - Comune di Terranova di Pollino	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,9%	11640	€ 17.532	€ 182.468	31/12/2019	SI
	A.1.1.d	Realizzazione intervento di sistemazione del sentiero di accesso alle grotte di San Michele Arcangelo nel Comune di San Donato di Ninea (CS) - Indizione gara	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	1,6%	11640		€ 40.017	31/12/2019	NO
	A.1.1.aq	Intervento di sistemazione rete viaria di accesso a struttura turistica "Rifugio Piano di Lanzo" - COMUNE DI SAN DONATO DI NINEA	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640-11423	€ 30.000		31/12/2019	SI
	A.1.1.ay	Abbattimento barriere architettoniche ed efficientamento energetico del rifugio Fornelli - sistemazione strada forestale "Fontana Rossale - Rifugio Fornelli" nel Comune di Saracena (CS) - Calabria Verde	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
	A.1.1.az	Ristrutturazione, rifunzionalizzazione e recupero a scopo turistico del rifugio Bosco Favino per la realizzazione di un info-point - Castelsaraceno	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	NO

Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
A.1.1.ba	Valorizzazione del Museo degli antichi mestieri contadini con allestimento mostra fotografica e valorizzazione evidenze scavo archeologico "Grotta di Pietra S. Angelo" San Lorenzo Bellizzi	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 27.000		31/12/2019	SI
A.1.1.bd	Riqualificazione e recupero di percorsi ed aree pubbliche nel Parco Nazionale del Pollino - Santa Domenica talao	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 28.000		31/12/2019	SI
A.1.1.bj	Lavori di restauro conservativo della Chiesa S. Caterina V.M. - San Sosti	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.bk	Valorizzazione dei ruderi del Monastero di Sant'Elia, della Cella Vinaria e ripristino della fontana in loc. Gordio - Madonna del Soccorso - Carbone	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.e	Miglioramento funzionale Carnaio contrada Filatro nel comune di Civita	Paternostro Giuseppe		conclusione lavori (Si/No)	0,0%	11640		€ 65.000	31/12/2019	NO
A.1.1.f	Intervento di recupero del patrimonio storico, culturale e religioso Mottafollonese - MOTTAFOLLONE (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.g	Recupero porzione immobile palazzo Marchesale adibito a polo museale nel centro storico di Castronuovo Sant'Andrea CASTRONUOVO S.ANDREA (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.h	Intervento di recupero e riqualificazione dell'area Vallone e realizzazione del sentiero del fosso della Tonza - TEANA (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.i	Sistemazione di percorsi di accesso a strutture ricettive e turistiche Centro storico - SANGINETO (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.l	Recupero del lavatoio comunale di San Giovanni Vecchio - CASTROVILLARI (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 25.000		31/12/2019	NO
A.1.1.m	Lavori di sistemazione e abbattimento delle barriere architettoniche connesse alla fruibilità della struttura ricettiva adibita a casa comunale - EPISCOPIA (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.n	Manutenzione sentiero Italia e realizzazione di un area belvedere sul massiccio del Pollino nel comune di Morano Calabro - MORANO CALABRO (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 27.000		31/12/2019	SI
A.1.1.o	Realizzazione di servizi igienici presso il laghetto comunale - NOEPOLI (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
A.1.1.p	Lavori di sistemazione rete viaria del Centro storico di valsinni - VALSINNI (MT)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
	A.1.1.q	Grotta della Monaca (Sant'Agata Di Esaro) dalla ricerca alla catalogazione e alla valorizzazione archeologica - SANT'AGATA DI ESARO (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 27.000		31/12/2019	SI
	A.1.1.t	Lavori di adeguamento, riqualificazione dell'edificio polifunzionale con la realizzazione di una galleria sulla sovrastante piazza D'Alessandro da adibire a centro visita del comune di Mormanno (CS)	Valicenti Arturo		Approvazione quinto SAL	1,6%		€ 131.174		31/12/2019	SI
	A.1.1.r	Recupero e rifunilizzazione con miglioramento energetico del rifugio montano sito in località Sant'Elia per il potenziamento della fruizione del parco - TORTORA (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,6%	11640	€ 30.000		31/12/2019	SI
Ob. Operat.	A.1.2	Riduzione aree percorse dal fuoco				30%		€ 0	€ 250.000		
Obiettivi Individuali	A.1.2.a	Campagna AIB 2019	DE Vivo Giuseppe		Riduzione area percorsa da fuoco rispetto all'ultimo quinquennio (Si/No)	100%	5010		€ 250.000	31/12/2019	SI
Ob. Operat.	A.2.1	Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.				100%		€ 1.245.000	€ 10.000		
Obiettivi Individuali	A.2.1.c	Reintroduzione del Grifone - attività 2019	Serroni Pietro	Individuazione di almeno un sito di nidificazione	Individuazione siti di nidificazione (SI/NO)	10%	4910		€ 10.000	31/12/2019	SI
	A.2.1.d	Programma INNGREENPAF: Volo libero: Mitigazione dell'impatto delle linee elettriche limitrofe all'area dell'invaso di Monte Cutugno	Rotondaro Francesco		Avvio fase di monitoraggio ambientale propedeutico (come da progetto) e definizione degli interventi sulle linee	10%	11210	€ 80.000		31/12/2019	SI
	A.2.1.e	Programma INNGREENPAF: Dal Parco al Geoparco Unesco: Nuovi modelli di Protezione e Valorizzazione Sostenibile del Territorio	Bloise Luigi		Definizione Progetto esecutivo e avvio affidamenti forniture e servizi previsti	15%	11210	€ 150.000		31/12/2019	NO
	A.2.1.f	Programma INNGREENPAF: Centro ittiogenico per la selezione ed il ripopolamento dei ceppi autoctoni di salmonidi	Serroni Pietro		Completamento fase di monitoraggio ambientale propedeutico (come da progetto)	15%	11210	€ 160.000		31/12/2019	NO
	A.2.1.g	Programma INNGREENPAF: Creazione/Ristrutturazione raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di fauna selvatica	Schettino Aldo		Avvio delle opere di progetto	10%	11210	€ 40.000		31/12/2019	SI
	A.2.1.h	Programma INNGREENPAF: Sinnica Verde: Adeguamento funzionale per il passaggio della fauna	Valicenti Arturo		Completamento fase di monitoraggio ambientale propedeutico (come da progetto)	15%	11210	€ 500.000		31/12/2019	NO

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
	A.2.1.i	Programma INNGREENPAF: riqualificazione strutturale e rinaturalizzazione del bosco di lagoforano	De Vivo Giuseppe		Inizio lavori (Si/No)	15%	11210	€ 200.000		31/12/2019	NO (in attesa della approvazione da parte della Regione di una modifica del progetto)
	A.2.1.l	Miglioramento funzionale del Carnaio di alimentazione artificiale in c.da Colle Giuca di Civita (CS)	Giuseppe Paternostro		Completamento Opere	10%	11560	€ 115.000		31/12/2019	NO
Ob. Operat.	A.3.1	Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio				100%		€ 442.001	€ 0		
Obiettivi Individuali	A.3.1.b	Direttiva Biodiversità: La costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'appennino meridionale	Schettino Aldo		Allestire 2 aree di monitoraggio permanente ed effettuazione dei rilievi	10%	11580	€ 7.500	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.c	Direttiva Biodiversità: Impatto degli ungulati su alcune specie di nidificanti a terra su habitat aperti (petrosa e aree storiche di nidificazioni della coturnice)	Rotondaro Francesco	n. siti indagati	Verifica impatto cinghiale siti nidificazione della Coturnice in siti campione e aggiornamento distribuzione della Coturnice	10%	11580	€ 17.325	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.d	Direttiva Biodiversità: "Convivere con il lupo - conoscere per preservare"	Sangiuliano Alberto	n° di campioni raccolti rispetto all' anno precedente	n° di campioni raccolti: almeno 70 nell'anno	15%	11580	€ 10.945	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.e	Direttiva Biodiversità: Studio su zone umide	Marchianò Vittoria	definizione modalità e siti di intervento	realizzazione studi di fattibilità per eradicazione specie alloctone	10%	11580	€ 13.017	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.n	Direttiva Biodiversità: Conservazione della Lontra	Serroni Pietro	Aggiornamento dell'areale della Lontra	Prima Definizione eventuali Nuclei parentali nella popolazione	10%	11580	€ 10.874	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.q	Direttiva Biodiversità: STUDIO E MONITORAGGIO DELLA MESOFAUNA NELLE AREE PROTETTE - Il Gatto selvatico nel Parco Nazionale del Pollino	Sangiuliano Alberto		Attivazione dei siti di cattura	10%	11580	€ 12.757	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.r	Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici	Schettino Aldo		Avvio Prima Fase del Progetto	10%	11580	€ 0	da programmare	31/12/2019	SI
	A.3.1.s	Pino loricato. dalla genetica all'ecofisiologia dei pini millenari	De Vivo Giuseppe	Definizione dei legami tra ecofisiologia del Pino loricato e i cambiamenti ambientali	Report finale	10%	11580	€ 10.000	da programmare	30/04/2019	NO

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
	A.3.1.u	Monitoraggio specie e habitat rete Natura 2000	Marchianò Vittoria		Avvio di tutte le attività programmate	15%	11560	€ 359.583	€ 0	28/02/2019	SI
Ob. Operat.	B.1.1	Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio				50%		€ 34.900	€ 30.000		
Obiettivi Individuali	B.1.1.a	Protocollo d'intesa con ALSIA e ARSAC per realizzare, attraverso specifici accordi di collaborazione, interventi di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità del pollino.	Aversa Vincenzo	Realizzazione di almeno un accordo di collaborazione con almeno uno dei due partner del protocollo	Realizzare nell'anno di riferimento almeno la metà delle attività previste nell'accordo di collaborazione.	50%	4620	€ 18.500	€ 20.000	31/12/2019	SI
	B.1.1.b	Azioni di promozione e valorizzazione di prodotti e produttori del settore Agroalimentare nell'ambito della "Comunità del Cibo" di cui l'Ente fa parte a seguito di delibera del Consiglio Direttivo n° 58 del 29/12/2016. Acquisizione di beni e servizi.	Aversa Vincenzo	n. di attività realizzate/attività programmate	Realizzazione di almeno un'attività finalizzata alla promozione della Comunità del Cibo.	50%	4620	€ 16.400	€ 10.000	31/12/2019	SI
Ob. Operat.	B.1.2	Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche sul territorio				50%		€ 0	€ 45.000		
Obiettivi Individuali	B.1.2.a	Partecipazione delle aziende del territorio ad altre fiere per il settore turistico	Gatto Marianna	nessuno	Assegnazione del contributo, attraverso avviso pubblico, in favore di operatori del settore, per la partecipazione alle manifestazioni come la BIT etc...	20%	4620	€ 0	€ 10.000	31/12/2019	SI
	B.1.2.b	Progetto "Fiera Festival Autentica SUD"	Gatto Marianna	nessuno	Individuazione de soggetto esterno per la realizzazione del progetto	10%	4620	€ 0	€ 15.000	31/12/2019	SI
	B.1.2.c	CETS Fase II	Gatto Marianna	nessuno	individuazione di n. 10 operatori turistici da candidare alla Fase II della CETS	50%	4780	€ 0	€ 0	31/12/2019	SI
	B.1.2.d	Progetto "Turismo Genealogico"	Gatto Marianna	nessuno	Individuazione de soggetto esterno per la realizzazione del progetto	10%	4620	€ 0	€ 10.000	31/12/2018	SI
	B.1.2.e	Progetto Intorno a Matera 2019	Gatto Marianna	nessuno	Individuazione de soggetto esterno per la realizzazione del progetto	10%	4620	€ 0	€ 10.000	01/01/2019	NO
Ob. Operat.	B.2.1	Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane				100%		€ 69.561	€ 213.618		

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
Obiettivi Individuali	B.2.1.a	Piano Sperimentale di controllo del cinghiale - 2019	Rotondaro Francesco	n° di richieste di risarcimento danni causati dal cinghiale < 10% rispetto all'anno precedente	Verifica abbattimento/selecontrollore = 3 capi annui minimo (31/07/15)	90%			Risorse interne	31/12/2019	SI
	B.2.1.b	Sviluppo di strumenti di finanziamento di recinzioni fisse anticinghiale	Aversa Vincenzo	è attualmente in fase di definizione una nuova progettazione per l'utilizzo di tali somme		10%	11620	€ 69.561	€ 213.618	31/12/2019	NO (su indicazione del Consiglio Direttivo le somme NON sono state riutilizzate)
Ob. Operat.	C.1.1	Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale				100%		€ 197.660	€ 100.000		
Obiettivi Individuali	C.1.1.a	Aggiornamento Regolamento Ufficio Relazioni con il Pubblico alla luce della nuova normativa	Fasanella Angelina	Nessuno	Redazione regolamento	15%			Risorse interne	31/12/2019	NO
	C.1.1.b	Programma di educazione ambientale e di incentivi al turismo scolastico, per la terza età e per i diversamente abili nel parco del Pollino - anno 2019	Niola Bruno	lunghezza media del periodo di soggiorno	Pubblicazione bandi entro Aprile	30%	4600	€ 197.660	€ 100.000	31/12/2019	SI
	C.1.1.c	Fruizione dell'Ecomuseo	Niola Bruno	Questionario di gradimento c/o ecomuseo: almeno il 50% intervistati (minimo 100 persone) con valore medio >7	Apertura al pubblico del museo	25%		€ 0	Risorse umane interne	31/12/2019	SI
	C.1.1.l	Attività di Educazione Ambientale	Serroni Pietro	Questionari di gradimento	incontri con aumento il 30% delle classi in visita all'Ecomuseo	30%		€ 0	Risorse umane interne	31/12/2019	
Ob. Operat.	C.2.2	Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco				60%		€ 154.001	€ 4.756.796		
Obiettivi Individuali	C.2.2.a	Guida Turistica sul Pollino - le Guide di Repubblica	Gatto Marianna	Nessuno	realizzazione della guida	10%	4600	€ 0	€ 40.000	43830	SI

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
	C.2.2.b	Progetto di tutela e valorizzazione del Parco Nazionale del Pollino - Geoparco Globale UNESCO . 1)accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze-DIS- dell'Università degli Studi della Basilicata per progetto di determinazione delle interrelazioni esistenti fra le rocce ofiolitiche e la flora del Parco Nazionale del Pollino/UNESCO GEOPARCO GLOBALE; 2)accordo di collaborazione Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra (DIBEST) dell'Università della Calabria per progetto "ricerca in siti d'interesse geologico, nel Pollino UNESCO Geoparco Globale; 3)Revisione /Traduzione testi in lingua inglese degli elaborati progettuali per la rivalidazione a UNESCO Global Geopark; 4)dei lavori di fornitura e posa in opera di pannelli scientifico-divulgativi; 5)predisposizione e invio progetto, in lingua inglese, per la rivalidazione a UNESCO Gobal Geopark; 6) organizzazione e assistenza alla visita ispettiva per la rivalidazione al riconoscimento Pollino UNESCO Geopark.	Bloise Luigi		Completamento di n. 4 azioni	20%	11640-12160-4810-4040-2080-4785.1-4785.4	€ 17.000	€ 60.000	31/12/2019	SI
	C.2.2.c	Il popolo dei Grottaroli - Annualità 2019	Di Sanzo Ezia		Realizzazione evento	10%	4665.0	€ 0	€ 12.879	31/12/2019	NO
	C.2.2.d	Ciclopista dei Parchi Regione Calabria - tratto Pollino	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	10%	11230	€ 63.973	€ 2.754.781	31/12/2019	SI
	C.2.2.e	Progetto SENTIERISTICA CALABRIA	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	10%	11230	€ 73.028	€ 1.297.136	31/12/2019	SI
	C.2.2.f	Piano di Marketing	Niola Bruno		Stato avanzamento progetto al 80%	10%	11230	€ 0	€ 140.000	31/12/2019	SI
	C.2.2.g	Progetto NaturArte - annualità 2019- 2020	Di Sanzo Ezia		Realizzazione eventi 2019	10%	4670	€ 0	€ 137.000	31/12/2019	NO
	C.2.2.h	Riqualificazione della rete sentieristica con interventi di manutenzione straordinaria	Valicenti Arturo		Manutenzione del 25% del catasto sentieri	10%	11640		€ 275.000	31/12/2019	NO
	C.2.2.i	Progetto Vivinatura	da definire	Nessuno	Realizzazione di almeno il 50% delle attività	10%	4600	€ 0	€ 40.000	31/12/2019	
Ob. Operat.	C.2.3	Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco.				40%		€ 260.139	€ 287.936		

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
Obiettivi Individuali	C.2.3.b.	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimento relativo ai contributi ai comuni	Pizzuti Carmelo / Tedesco Carmine (ognuno per le proprie competenze come fissate con successivo provvedimento del Direttore)		Assegnazione dei contributi definiti nell'ambito del Bando	20%	4640.0	€ 68.900	€ 82.000	31/12/2019	SI
	C.2.3.c.	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimento relativo ai contributi alle associazioni	Pizzuti Carmelo / Tedesco Carmine (ognuno per le proprie competenze come fissate con successivo provvedimento del Direttore)		Assegnazione dei contributi definiti nell'ambito del Bando	20%	4640.1	€ 94.239	€ 168.000	31/12/2019	SI
	C.2.3.d.	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimenti relativi alle Manifestazioni coorganizzate	Di Sanzo Ezia		Assegnazione dei contributi definiti dagli indirizzi dell'Amministrazione	35%	4640.0 - 4640.1	€ 62.000	in comune con C.2.3.b. e C.2.3.c.	31/12/2019	SI
	C.2.3.e.	Partecipazione ad eventi e manifestazioni	Niola Bruno		Partecipazione ad almeno 2 eventi/manifestazioni	20%	4630	€ 0	€ 2.936	31/12/2019	SI
	C.2.3.f.	Contributi in favore delle Associazioni di protezione civile riconosciute Soccorso Alpino e CAI	Di Sanzo Ezia	realizzazione attività finanziate	Assegnazione dei contributi definiti dal CD	5%	4650	€ 35.000	€ 35.000	31/12/2019	SI
Ob. Operat.	D.1.1	Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura				30%		€ 0	€ 0		
Obiettivi Individuali	D.1.1.a	Mantenimento della certificazione integrata ISO 9001/14001	Fasanella Angelina		Mantenimento della certificazione (SI / NO)	100%			DA DEFINIRE	31/12/2019	SI
Ob. Operat.	D.1.3	Miglioramento della prevenzione della corruzione				40%		€ 0	€ 0		
Obiettivi Individuali	D.1.3.a	Redazione del piano della prevenzione della corruzione	Gatto Marianna		Completamento del prodotto	15%			Risorse Interne	31/12/2019	SI
	D.1.3.b	Approvazione e attuazione piano della prevenzione della corruzione	Calli Antonio		Attuazione delle misure previste	15%			Risorse Interne	31/12/2019	SI
	D.1.3.c	Standardizzazione delle procedure per l'acquisizione di beni, servizi e lavori mediante l'utilizzo di piattaforma telematica (ex art.40 D.lgs. n. 50/2016)	Calli Antonio		(n° gare con piattaforma / n° gare totali) >=50%	20%			Risorse Interne	31/12/2019	SI
	D.1.3.d	Formazione ed aggiornamento in materia di trasparenza ed anticorruzione e sul PTPCT	Fasanella Angelina		Incremento capitolo di bilancio e individuazione con la direzione dell'ente dei corsi attinenti e del personale	15%			Risorse Interne	31/12/2019	SI
	D.1.3.e	Mappatura delle attività ordinarie dell'Ente	Fasanella Angelina		Ricognizione delle attività espletate dai dipendenti	20%			Risorse Interne	31/12/2019	NO

	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA (TARGET)	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	RAGGIUNTO (SI/NO)
	D.1.3.e	Monitoraggio su aggiornamento dei dati relativi alla sezione "Amministrazione Trasparente"	Forte Giuseppe		Documento da allegare al PTPCT	15%			Risorse Interne	31/12/2019	SI
Ob. Operat.	D.1.4	Sviluppo Strumenti Gestionali				30%		€ 47.000	€ 0		
Obiettivi Individuali	D.1.4.f	Nuove assunzioni previste nella Programmazione Triennale del Fabbisgno del Personale	Fasanella Angelina		Avvio procedure di reclutamento del personale previsto per il 2019 (Previa approvazione del PTFP e autorizzazione da parte della FP)	0%			Risorse Interne	31/12/2019	NO
	D.1.4.g	Impletazione nuovi moduli del sistema informativo unico e integrato per la gestione dell'attività amministrativa, tecnica e contabile dell'ente parco nazionale del pollino	Calli Antonio		Implementazione del sistema	60%			Risorse Interne	31/12/2019	SI
	D.1.4.h	Redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco	Milione Giuseppe		Approvazione degli elaborati in Consiglio Direttivo	40%	11410	€ 47.000		31/12/2019	SI

3.2 Misurazione e valutazione della performance individuale

La valutazione delle performance individuale è stata, per il 2019, effettuata tenendo conto della scheda di valutazione del dipendente, allegata al **Sistema di misurazione e valutazione della performance** approvato con deliberazione di C.D. n°5 del 28/01/2019:

La suddetta scheda è suddivisa in due parti: una concerne aspetti quali **Qualità della prestazione individuale, impegno e competenza**; l'altra riguarda i **Risultati raggiunti** tra obiettivi assegnati e attività ordinaria.

Scheda di Valutazione del singolo dipendente							
0- Fattore di valutazione	1- Elementi di verifica	2- Coefficiente di ponderazione			3 - Descrittori	4- Valutazione	5- Punteggio ponderato
		Liv. A	Liv. B	Liv. C			
QUALITA' DELLA PRESTAZIONE INDIVIDUALE	Precisione e puntualità delle prestazioni svolte, attitudine alla responsabilità	0,55	0,55	0,55	Ha dimostrato capacità di rispettare i tempi di svolgimento del lavoro, velocità e precisione nell'adempimento di proprie responsabilità, nella redazione degli atti, tempestività e appropriatezza di resa della prestazione richiesta, ha dimostrato inclinazione all'assunzione in proprio di significativi profili di responsabilità.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Adattamento e orientamento all'utenza	0,55	0,35	0,15	Ha dimostrato di saper organizzare le proprie attività in relazione all'utenza, sia interna che esterna, disponibilità, facile reperibilità, capacità di suscitare un'immagine competente ed efficiente.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Capacità organizzativa, di guida e delega	0,15	0,25	0,35	Ha dimostrato inclinazione all'organizzazione del lavoro e alla guida del gruppo, alla delega ad altri dipendenti di funzioni e attività.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Capacità di produrre soluzione innovative	0,15	0,25	0,35	Ha dimostrato capacità di semplificare tematiche complesse, di valutare e risolvere, in maniera innovativa, problemi e situazioni non previste.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Capacità di lavorare in team	0,35	0,35	0,35	Ha dimostrato capacità di contribuire al lavoro di gruppo, anche con apporti originali e spontanei.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	0,25	0,25	0,25	E' stato capace di rispettare, per quanto di propria competenza, i tempi per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 2 della legge 241 del 1990	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	SUB-Totale	2	2	2			
IMPEGNO	Coinvolgimento o all'interno dei processi lavorativi	1,8	1	0,35	Ha dimostrato di contribuire, personalmente e attivamente, all'interno dei processi produttivi dell'ente, alla resa di prestazioni, servizi, prodotti.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Capacità di organizzare e controllare il proprio lavoro	1	0,75	0,35	Ha dimostrato capacità nell'autonoma e appropriata gestione delle proprie responsabilità, competenze, scadenze.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Partecipazione effettiva ai processi di flessibilità	1,2	0,75	0,3	Ha dimostrato capacità di adeguarsi a diverse condizioni, anche in situazioni di stress, e a diversi ambiti di lavoro, anche per attività di non stretta competenza.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	SUB-Totale	4	2,5	1			
COMPETENZA	Sviluppo delle competenze	0,4	0,6	0,8	Ha dimostrato di approfondire e diversificare le proprie conoscenze e competenze, anche per aree non di stretta responsabilità.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	Capacità di svolgere mansioni attribuite con la perizia	0,5	0,6	0,6	Ha dimostrato capacità di svolgere mansioni e affrontare tematiche e redigere atti, studi, ricerche, provvedimenti, con completezza, chiarezza di riferimenti di fatto e normativi, efficacia di comunicazione linguistica.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso

	necessaria						
	Capacità di contribuire al raggiungimento dei risultati prefissati	0,1	0,3	0,6	Ha dimostrato attitudine all'orientare, proficuamente, il lavoro ai risultati e agli obiettivi.	0 ≤ Giud. ≤ 10	Giud. * Peso
	SUB-Totale	1	1,5	2			
RISULTATI OTTENUTI		3	4	5		<i>Vedi scheda valutazione risultati</i>	Giud. * Peso = somma
VALUTAZIONE INDIVIDUALE (0 < V.I. < 100)		<i>Nome Dipendente</i>				SOMMA SUB-TOTALI E RISULTATI OTTENUTI	

Il punteggio (numero intero) da inserire nella colonna 4 varia da 0 a 10, dove 0 rappresenta il minimo (mai) e 10 rappresenta il massimo (sempre):

Nella riga dei "Risultati ottenuti", si prenderanno i dati elaborati secondo la seguente tabella:

NOME:	DIPENDENTE	Punteggio Risultati = somma colonna punteggio (max 10)		
Compiti assegnati	Peso (%)	Risultati raggiunti	Valutazione (da 0 a 10)	Punteggio (Peso * Valutazione)
Attività ordinaria	**		da 0 a 10	Peso * Valutazione
Obiettivi individuali	**		da 0 a 10	Peso * Valutazione

**** Inserire le percentuali in modo che sommino 100%**

Il Direttore ha valutato la prestazione dei dipendenti, tenendo conto:

- delle schede di valutazione;
- del rapporto sul funzionamento dell'Ente;
- delle schede PAG 2019.

La valutazione, per l'anno 2019, è stata complessivamente positiva, con livelli medi sostanzialmente alti.

Dai dati emerge che, su un punteggio massimo possibile di 100/100:

- La media per dipendente è di **90,91/100**, con 29 su 43 dipendenti valutati che hanno conseguito un punteggio superiore a tale valore;
- I punteggi sono così attribuiti:
 - Tra 75 e 80 punti: n. 1 dipendente;
 - Tra 80 e 85 punti: n. 5 dipendenti;
 - Tra 85 e 90 punti: n. 2 dipendenti;
 - Tra 90 e 95 punti: n. 35 dipendenti.

Il raffronto di tale valutazione rispetto a quella dell'anno 2018 fa emergere due dati migliorativi della performance del **2018**:

- 1) la media dei punteggi dei dipendenti è cresciuta, seppur in maniera trascurabile, passando da 90,8 a **90,9**;
- 2) il numero dei dipendenti che hanno conseguito un punteggio superiore a 90 è salito da 31 su 44 a **35 su 43**.

Rotonda, giugno 2020

La Direzione dell'Ente e la Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione e Valutazione della Performance.

Allegati:

- 1. *Trasparenza e obblighi di pubblicazione;***
- 2. *Albero della Performance;***
- 3. *L'Ente in cifre – Anno 2019.***